

*sintesi del lavoro svolto dalla*  
*Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative*  
*delle Regioni e delle Province autonome*  
*nel corso del 2009*



*Il presente dossier è una sintesi delle attività svolte e promosse nel corso del 2009 dalla Conferenza. Non ha carattere di esaustività. Vuole consegnare agli atti, ad inizio dell'anno, un'agenda del percorso di lavoro compiuto nell'anno passato. In coda al dossier istituzionale abbiamo ritenuto opportuno segnalare gli incontri e gli appuntamenti di lavoro "tecnici" che la Conferenza ospita quale sede di coordinamento a livello nazionale, oltre ad alcune iniziative più di carattere organizzativo.*

*Roma, 12 febbraio 2010*



## PROGETTI, INIZIATIVE E CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ

### COMITATO PARITETICO TRA LE CAMERE DEL PARLAMENTO E LA CONFERENZA

Il **Comitato paritetico** (*Comitato per il raccordo e lo scambio di esperienze fra le assemblee legislative sui temi istituzionali di comune interesse*) è stato istituito con il Protocollo di intesa interistituzionale firmato a Palazzo Madama, il 28 giugno 2007 dai Presidenti del Senato, della Camera e dal Coordinatore della Conferenza delle Assemblee legislative regionali.

Tale Comitato nasce dalla volontà di definire la collaborazione interistituzionale tra le Assemblee con potere legislativo, che ha avuto nel 2007 un prodromo con il concomitante lavoro delle *Commissioni di studio interregionali per la riforma dei regolamenti delle Assemblee e della connessa legislazione*.

La presidenza del Comitato è congiunta (e così la segreteria). Il Presidente del Senato designa i componenti senatori.

Il Comitato è aperto alla partecipazione di parlamentari europei italiani, un'opportunità finora non attivata dal Comitato, anche in relazione al rinnovo recente del P.E.

Il testo del **protocollo d'intesa** è stato oggetto di ampia modifica in data 21 luglio 2009.

Il previgente Protocollo di Intesa articolava le aree di collaborazione in 6 punti, tra i quali lo studio e l'analisi della legislazione (in rilievo - tra l'altro - l'attività in ambito comunitario), lo scambio di informazioni, la formazione professionale.

Il nuovo testo del "Protocollo 2009" si caratterizza - tra l'altro - per le seguenti novità:

- Il passaggio da 3 a 5 membri per ciascuna delle 3 componenti (Senato, Camera, Consigli) e quindi, in totale, da 10 a 16 componenti (5 \* 3 + 1 membro "di diritto"; più gli eventuali parlamentari europei);
- Una ridefinizione del contesto operativo del Comitato, avuto riguardo al rapporto tra assemblee ed esecutivi regionali ed alle istanze di rappresentanza.
- La condivisione - tra l'altro - dell'esigenza di organi di raccordo territoriale.
- Un'ampia articolazione di 17 priorità, tra le quali emergono temi propri del federalismo fiscale (art. 119).

Il Comitato è attualmente così composto:

- ❖ **Co-Pres. Sen. Carlo Vizzini** (Presidente 1<sup>a</sup> Comm. Perm. Senato, PDL); Sen. **Enzo Bianco** (PD); Sen. **Adriana Poli Bortone** (PDL); Sen. **Vannino Chiti** (Vice Pres. Senato, PD); Sen. **Felice Belisario** (IDV).
- ❖ **Co-Pres. On. Giuseppe Calderisi** (PDL); On. **Manuela Dal Lago** (LNP);

On. **Lino Duilio** (PD); On. **Antonio Leone** (PDL); On. **Antonino Lo Presti** (PDL).

❖ Pres. On. **Davide Caparini** (*ex officio* quale Pres. Comm. Parl. Quest. Reg., LNP)

❖ **Co- Pres., Coord. Conf. Pres.: Monica Donini** (Cons reg. E..Rom.- Rif. Com.); Vice. pres. **Carlo Alberto Tesserin** (Cons. Reg. Veneto - PDL); Pres. **Bruno Astorre** (Cons. Reg. Lazio- PD); Pres. **Edouard Ballaman** (Cons. Reg. Friuli Venezia Giulia – LN); Pres. **Giovanni Kessler** (Cons. Prov. Trento).

Nella corso del 2009 il Comitato si è riunito:

- **il 13 gennaio** (*al Senato, discussione e approfondimento del nuovo protocollo d'intesa*)
- **il 16 febbraio** (*alla Camera*)
- **il 20 aprile** (*al Senato, approvazione del nuovo protocollo d'intesa*)
- **il 26 giugno** (*alla Conferenza*)
- **il 5 ottobre** (*alla Camera*)

Sono stati componenti del Comitato:

- ❖ Pres. Sen. Enzo Bianco, ridedesignato e tuttora in carica; Sen. Learco Saporito; Sen. Raffaele Tecce
- ❖ Pres. On. Leoluca Orlando (già Presidente Comm. Parl. Quest. Reg.)
- ❖ Pres. On. Luciano Violante; On. Gaspare Giudice; On. Bruno Tabacci
- ❖ Sen. Maria Antezza, (già Pres. del Cons. reg Basilicata)
- ❖ On. Guido Milana (già Pres. del Cons. reg. Lazio).

**COMMISSIONE TECNICA  
PARITETICA PER  
L'ATTUAZIONE DEL  
FEDERALISMO FISCALE:  
COPAFF**

Il 2009 è stato l'anno del varo di una importante legge di carattere ordinamentale: la legge 42/2009 cosiddetta attuazione del federalismo fiscale. La legge 42 disciplina le modalità ed i concorso per dare seguito con i decreti legislativi ai contenuti disciplinati nell'art.119 della Costituzione. Si tratta di un impianto complesso che vede il concorso di diversi soggetti istituzionali: dal Parlamento ai rappresentanti delle Autonomie (Regioni, Province, Comuni). Il primo adempimento della legge è consistito nel dare corso a quanto previsto dall'art.4 che delinea la costituzione di una Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale al fine di elaborare elementi conoscitivi per la predisposizione dei contenuti dei decreti legislativi di cui all'art.2 della legge stessa. Della Commissione tecnica fanno parte trenta componenti rappresentanti del sistema delle Autonomie, dello Stato centrale. Partecipano ai lavori della Commissione anche rappresentanti delle Camere e delle Assemblee legislative regionali. In virtù di questa partecipazione si riportano di seguito gli esiti dei primi incontri della Commissione. La Commissione si è

insediata il 23 settembre. Il secondo incontro è stato svolto il 21 ottobre. L'ultimo incontro dell'anno il 16 dicembre. La Commissione nel corso degli incontri ha costituito un Ufficio di Presidenza e si è dotata di un regolamento di funzionamento. Ha affrontato i compiti connessi alla emanazione dei primi decreti attuativi dandosi l'impegno di organizzare i propri lavori in sottogruppi dedicati ciascuno all'analisi di dati di contesto. In particolar modo la Conferenza, così come le stesse Camere del Parlamento nella loro veste di componenti "partecipanti" ai lavori della Commissione, ha formulato la richiesta di poter prender parte, in qualità di osservatore al gruppo di lavoro n. 1, relativo ai bilanci delle Regioni e degli enti locali, e al n. 6, concernente il coordinamento della finanza pubblica tra i livelli di governo. Il Presidente della COPAFF si è soffermato, inoltre, sull'analisi di alcuni contenuti della legge n. 166/2009, di conversione del decreto legge 135/2009, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee". Si segnalano, in particolar modo, il comma 1 dell'art. 19 bis, della legge su citata, che recepisce lo schema di classificazione dei bilanci regionali approvato, così come da intesa in sede di Conferenza unificata del 29/10/2009, ed il comma 3 della medesima disposizione che posticipa il termine per l'approvazione del primo decreto legislativo di attuazione del federalismo fiscale, di cui all'art. 2, comma 6 della l. 42/2009, al 30/ giugno 2010.

**PROGETTO "RIPEX"  
REGIONAL INTER-  
PARLIAMENTARY EU  
INFORMATION  
EXCHANGE**

L'idea di una rete per lo scambio di informazioni tra le Assemblee legislative regionali in merito alle rispettive attività relative all'Unione europea nasce dall'esigenza di rafforzare e semplificare l'esercizio delle competenze regionali in materia.

La disponibilità di un flusso continuo, aggiornato e organizzato di informazioni ed esperienze al riguardo può infatti contribuire ad un esercizio più consapevole ed efficace delle funzioni delle Assemblee regionali in materia, assicurando anche una significativa riduzione di costi e tempi.

Ciò è tanto importante alla luce del Trattato Lisbona, il quale, oltre ad apportare importanti modifiche al testo dei trattati vigenti, rafforza il ruolo delle Assemblee elettive sia nazionali che regionali. In particolare, il nuovo Protocollo sul controllo dei principi di sussidiarietà e proporzionalità introduce un meccanismo di allerta precoce che può essere attivato dai Parlamenti nazionali consultando anche le rispettive Assemblee legislative regionali.

Inoltre, altre innovazioni del Trattato sembrano rendere quanto mai auspicabile una partecipazione attiva delle Assemblee regionali sia nei confronti dei rispettivi livelli

di governo nazionali sia a livello europeo nei rapporti con le Istituzioni e gli organi dell'UE.

Entrambi gli aspetti postulano l'esistenza di una rete efficace di scambio di informazioni ed esperienze tra le Assemblee legislative a livello sia nazionale che europeo.

Il progetto si propone di gestire ed ottenere i migliori risultati dal flusso informativo che giunge alle e dalle Assemblee legislative regionali sul processo legislativo dell'Unione avendo come obiettivo una piena partecipazione delle Assemblee regionali al processo decisionale comunitario (fase ascendente) ed alla attuazione dello stesso (fase discendente).

Esemplare ai fini della creazione di una rete informativa delle Assemblee legislative regionali è la recente esperienza maturata a livello di cooperazione tra i Parlamenti dell'UE (Parlamento europeo e Parlamenti nazionali degli Stati membri e dei Paesi candidati), attraverso la creazione del sito IPEX (Inter-Parliamentary EU Information Exchange).

Il sito IPEX tiene conto del fatto che i Parlamenti nazionali dell'UE hanno messo in opera delle procedure di esame miranti a rafforzare il controllo democratico delle materie comunitarie ed a garantire la responsabilità democratica nel quadro del processo decisionale dell'UE. Inoltre IPEX rafforza la trasparenza e permette per la prima volta ai Parlamenti nazionali di pubblicare i loro documenti su un sito web paneuropeo.

L'esperienza del sito IPEX può essere mutuata per lo sviluppo di un'analogia rete a livello europeo tra le Assemblee legislative.

In vista della realizzazione di tale rete europea, che postula l'accordo sia con le istituzioni dell'UE che tra le Assemblee regionali, la Conferenza sta considerando la creazione di un Reg.IPEX delle Assemblee legislative italiane per il trattamento informatico della documentazione europea relativa alla fase ascendente per le materie di competenza regionale e delle informazioni al riguardo fornite dalle assemblee regionali.

L'attività normativa e di indirizzo dell'UE riguarda spesso materie che negli Stati membri sono di competenza regionale. Ciò significa, ad esempio, che molte direttive dovranno essere implementate a livello regionale (fase discendente), ma che sarebbe auspicabile che le Regioni possano partecipare al processo legislativo fin dal suo inizio (fase ascendente). E ciò appare possibile soltanto dotandosi di uno strumento informativo e informatico condiviso.

Recentemente, con la legge 11/2005, le Assemblee regionali italiane – per il tramite della Conferenza – hanno iniziato a ricevere dal Governo nazionale tutte le proposte

legislative ed i documenti dell'Unione. Questo enorme flusso informativo deve essere riordinato e composto affinché ciascuna Assemblea – in accordo con le proprie regole e procedure, o modificandole all'occorrenza - sia in grado di compierne un'attenta analisi a livello regionale. Allo stato attuale, le Assemblee regionali italiane non si sono dotate di procedure di scrutinio della documentazione e delle proposizioni di atti legislativi dell'Unione, come invece hanno provveduto a fare i Parlamenti nazionali.

Al fine di riuscire a gestire ed utilizzare a monte l'enorme flusso informativo che arriva dall'Unione occorre creare uno strumento informatico specifico, i cui benefici attesi sono l'esercizio di un'influenza concreta delle Assemblee regionali sul processo legislativo europeo, con l'adozione di risoluzioni rivolte ai rispettivi esecutivi, come previsto dalla legislazione nazionale e regionale sull'esame della legislazione europea; l'implementazione della legislazione europea a livello regionale, prevenendo la necessità di disposizioni suppletive a livello regionale o la scorretta trasposizione delle Direttive dell'Unione. In sintesi, un miglioramento di efficienza ed efficacia nella partecipazione alle fasi ascendente e discendente del processo legislativo dell'Unione.

#### **OSSERVATORIO LEGISLATIVO INTERREGIONALE**

Nel corso del Comitato dei Segretari generali del mese di gennaio è stato dato mandato al Direttore della Conferenza di procedere in modo condiviso ed organico in merito ad un possibile rilancio e rinnovo del ruolo dell'Osservatorio legislativo interregionale quale strumento consolidato nella tradizione regionale di incontro tra i legislativi delle Regioni (sia essi di Giunta che di Consiglio) sulle questioni afferenti le politiche legislative. Uno strumento di lavoro che a trent'anni dalla sua costituzione evidenzia ancora tutta la sua utilità se messo nelle condizioni di affrontare i cambiamenti che si sono verificati sul versante dei processi decisionali e sulle loro dinamiche nei rapporti tra gli organi istituzionali regionali, soffermandosi naturalmente sulle questioni di stretto interesse regionale alla attenzione della agenda dei lavori.

Un percorso che prende le mosse dalla conferma che dal mese di gennaio 2010 il Segretario dell'OLI lascerà il Consiglio regionale della Toscana e dunque la guida stessa dell'OLI per andare in pensione. Ponendosi, dunque, il problema della prosecuzione dell'attività di coordinamento dello stesso il Direttore ha espresso la necessità di affrontare questa scadenza. Per questi motivi, d'intesa con il Consiglio regionale della Toscana che in tutti questi anni ha avuto il merito di assicurare supporto operativo ed organizzativo all'Osservatorio si è condiviso di costituire all'interno dell'Osservatorio uno *staff di coordinamento dell'OLI, promosso dalla*

**Conferenza, con il compito di progettare attività ed operatività dei lavori stessi dell'Osservatorio.** La segreteria tecnica continuerà comunque ad essere assicurata dal Consiglio regionale della Toscana. Di questo staff di coordinamento dell'OLI dovrebbero far parte un numero contenuto di responsabili dei legislativi delle Assemblee e di alcuni delle Giunte regionali per assicurare quella "integrazione" che è sempre stata considerata un valore aggiunto per l'Osservatorio.

Con un percorso a più tappe – Torino nel mese di luglio e Roma nel mese di settembre – in modo condiviso con tutti i componenti dell'Osservatorio si è proceduto in tal senso. Nella seduta del 20 novembre presso la Conferenza si costituisce, così, il Collegio direttivo dell'Osservatorio così definito:

Aurelia Jannelli, Piemonte (CR)

Antonio Russi, Marche (CR)

Marina Balsamo, Umbria (CR)

Camillo Lutteri, Provincia di Trento (CR)

Alberto Chellini (CR Toscana)

Mirella Gallinaro, Veneto (CR)

Gemma Pastore, Friuli Venezia Giulia, (GR)

Maurizio Ricciardelli, Emilia Romagna (GR)

Maria Grazie Pompa, Lazio (GR)

Carmela Moretti, Puglia (GR)

Segreteria tecnica, Carla Paradiso Tamara Tarabusi, Toscana (CR)

**ACCORDO DI  
COLLABORAZIONE CON  
LA COMMISSIONE  
EUROPEA**

Il 18 maggio la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e la Rappresentanza in Italia della Commissione europea siglano un accordo di collaborazione nella convinzione che l'Unione europea debba progredire assumendo sempre di più come cardini della propria evoluzione i principi di sussidiarietà, solidarietà e prossimità e convinti del ruolo fondamentale che i poteri democratici regionali possono svolgere nel dibattito sul futuro dell'Europa, coinvolgendo i cittadini sui temi a loro più vicini. A tale scopo occorre cooperare tra istituzioni dei vari livelli, europeo, nazionale, regionale e locale al fine di contribuire allo sviluppo dell'identità europea e nella consapevolezza dell'importanza crescente della dimensione europea nella vita dei cittadini.

L'idea è quella di realizzare forme di collaborazione tra le azioni di informazione e di comunicazione della Commissione europea in Italia e le attività della Conferenza e di diffondere l'informazione sull'Unione europea a livello regionale, anche attraverso il coinvolgimento delle reti e degli altri operatori decentrati dell'informazione europea (in particolare, *Europe Direct*, Centri di Documentazione

Europea, conferenzieri del *Team Europe*). Inoltre, si ritiene di impegnarsi nell'informare i cittadini sulle politiche europee che più direttamente li riguardano e di organizzare un dialogo tra cittadini ed eletti nelle istituzioni regionali.

**RICOGNIZIONE DELLE  
COMPETENZE, DELLE  
FUNZIONI  
E DELLE RISORSE DELLE  
REGIONI A STATUTO  
SPECIALE  
E DELLE PROVINCE  
AUTONOME**

Il lavoro di coordinamento delle “speciali” prende le mosse dai contenuti di un ordine del giorno approvato dalla Assemblea plenaria della Conferenza il 20 luglio 2009, all'interno di un dibattito più ampio connesso ai temi dell'attuazione dell'art. 119 della Costituzione, le cui linee portanti sono state delineate nella legge 42/2009. In particolar modo nasce dall'impegno e dalla volontà dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Frutto di questo impegno è un dossier che si pone l'obiettivo di effettuare una ricognizione comparata il più possibile esaustiva, per ciascuna Autonomia speciale, delle risorse, competenze e funzioni, con particolare riferimento ai punti critici eventualmente determina(n)ti dall'applicazione del cosiddetto federalismo fiscale.

Il gruppo di lavoro costituito per la realizzazione del dossier si è riunito a partire dal mese di settembre mettendo a punto le schede di rilevazione funzionali al raggiungimento degli obiettivi conoscitivi.

Il metodo di lavoro utilizzato per la collazione del dossier può essere così sintetizzato. Sono state individuate quattro aree di interesse comune e di approfondimento: a) la prima concerne una ricognizione essenziale delle “ragioni della specialità” con un excursus storico-istituzionale a partire dalla approvazione dei rispettivi Statuti di autonomia; b) il secondo approfondimento ha focalizzato la propria attenzione sulle funzioni effettivamente esercitate da ciascuna autonomia speciale anche con riferimento a quelle che lo stato continua ad esercitare sul territorio regionale attraverso una griglia di rilevazione per macro aree omogenee; c) il terzo approfondimento, in relazione alla macro aree individuate al punto b), ha messo in relazione le stesse con le relative partite di bilancio sia in entrata che in uscita (codifica economica). Questa scheda di rilevazione è quella che più delle altre ha reso necessario un confronto ed un lavoro di approfondimento rispetto alla collazione degli altri dati nella misura in cui si è cercato di portare la ricognizione ad un livello di confronto che rendesse manifesta la individuazione di un minimo comune denominatore per la lettura dei bilanci. Per quanto concerne la ricognizione del dato finanziario si sottolinea che il Tavolo di lavoro non ha operato agendo scomposizioni o ricomposizioni delle singole voci di bilancio per ciascuna Regione o Provincia autonoma con l'intento di individuare voci di bilancio che siano in qualche misura armonizzate tra loro. Si è agito, in sintesi, agendo sul momento di

conoscibilità dei dati come condizione necessaria ad una possibile armonizzazione delle voci di bilancio anche in connessione con i lavori della Commissione tecnica paritetica per il federalismo fiscale di cui all'art.4 della legge 42/2009, in combinato disposto con la clausola di salvaguardia ai sensi dell'art. 27 della medesima legge. Si tenga presente, altresì, nel merito il ddl AS 1397B, in corso di seconda lettura in Commissione al Senato, "Legge di contabilità e finanza pubblica" che, in stretta relazione con la legge 42/09, ridisegna un perimetro nuovo nella materia anche per le Assemblee legislative regionali. La data del 2008 è stata assunta quale temporalità di riferimento con le note e le specificazioni che il dossier contiene per ciascuna Autonomia ai fini di una lettura "corretta" dei dati riportati; d) infine, l'ultimo approfondimento è stato finalizzato alla ricognizione dei dati in merito alle dotazioni di personale a tempo indeterminato inquadrato presso ciascuna Autonomia speciale.

In appendice al dossier sono riportati a corredo delle ricognizioni alcuni riferimenti di interesse comune di carattere legislativo ed ordinamentale.

#### **GRUPPO DI LAVORO UE**

Il 14 dicembre si tiene presso la sede della Conferenza la prima riunione del gruppo di lavoro sugli 'Affari europei', composto da funzionari e dirigenti dei servizi legislativi e/o delle commissioni consiliari competenti per le questioni comunitarie. La creazione di un gruppo di lavoro operativo finalizzato all'analisi delle questioni comunitarie, all'avvio dei progetti comunitari nella fase ascendente e delle migliori procedure da definire in vista di una fattiva partecipazione alla formazione ed attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea ha come obiettivo finale il contribuire al superamento del deficit democratico dell'Unione attraverso la partecipazione delle Assemblee regionali alla *governance* europea, ai processi pre-legislativi e di consultazione dell'Unione europea, così come alle fasi legislative di formazione ed attuazione del diritto dell'Unione. Finalità indiretta del gruppo è anche quella di sensibilizzare la classe politica assembleare regionale rispetto alle priorità politiche dell'Unione europea.

In particolare, le azioni del gruppo di lavoro si concentreranno, per ciò che riguarda la Conferenza, nel rapporto con le istanze europee e nazionali al fine di una sempre maggiore legittimazione istituzionale delle Assemblee ad essere riconosciute come interlocutori istituzionali nel sistema di *governance* democratica dell'Unione. Ciò comporta in particolare ed in primo luogo l'individuazione e lo stabilimento di procedure apposite tra Parlamento nazionale da un lato, e Conferenza e Consigli regionali dall'altro, nell'esigenza di una piena applicazione del Trattato di Lisbona. Inoltre, verrà creato un sito web – Regional IPEX - ai fini dello scambio di

informazioni sull'Unione europea tra i Parlamenti regionali e tra questi ed il Parlamento nazionale, e della creazione di una banca dati in cui ogni Consiglio aggiornerà la propria sezione sull'*iter* di esame dei progetti comunitari. Per ciò che riguarda le Assemblee, il fine principale sarà la sensibilizzazione politica interna attraverso la proposizione di procedure concrete per l'esame degli atti e l'emissione dei pareri (esame di Libri bianchi o verdi ed espressione di un parere su specifiche consultazioni della Commissioni; esame di merito e relativo parere su un atto pre-legislativo; esame di sussidiarietà, etc.), possibilmente omogenee all'interno di ciascuna assemblea regionale, come pure l'iscrizione al network sulla sussidiarietà del Comitato delle Regioni da parte di tutte le Assemblee partecipanti al gruppo di lavoro. Sarà inoltre di grande rilievo la promozione all'interno dei rispettivi Consigli dell'esame della Strategia politica annuale della Commissione europea e del programma politico del Consiglio europeo.

#### **CORSO DI FORMAZIONE UE**

Il ruolo delle realtà regionali nel contesto dell'integrazione europea ha recentemente beneficiato di significative trasformazioni a seguito delle evoluzioni costituzionali che si vanno delineando sia a livello nazionale che europeo.

Da un lato, infatti, la riforma del Titolo V della Costituzione italiana ha introdotto, all'articolo 117, l'espressa previsione della partecipazione delle Regioni all'elaborazione degli atti normativi comunitari ed all'attuazione degli stessi.

La legge 4 febbraio 2005 n. 11 ha modificato le procedure per la partecipazione dell'Italia al processo di formazione e di attuazione della normativa comunitaria rafforzando la partecipazione del nostro paese al processo normativo comunitario e dedicando una particolare attenzione alle realtà regionali, che vengono dotate di maggiori strumenti per svolgere un ruolo attivo nei processi comunitaria. Già in precedenza la cd legge la loggia, n. 131 del 5 giugno 2003, aveva dettato importanti disposizioni relative al coinvolgimento regionale nella fase ascendente.

D'altro canto, il nuovo Trattato di Lisbona – firmato il 13 dicembre 2007 – stabilisce tra l'altro, all'art. 4, che "L'Unione rispetta l'uguaglianza degli Stati membri... compreso il sistema delle autonomie locali e regionali". Inoltre, l'allegato Protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità prevede espressamente, all'articolo 2, che "... Prima di proporre un atto legislativo, la Commissione effettua ampie consultazioni. Tali consultazioni devono tener conto, se del caso, della dimensione regionale e locale delle azioni previste.", e, all'articolo 6 che "... Spetta a ciascun parlamento nazionale o a ciascuna camera dei parlamenti nazionali consultare all'occorrenza i parlamenti regionali con poteri legislativi."

A questo proposito la Conferenza si è fatta promotrice di un corso di alta formazione (concluso nei mesi di luglio e svolto in 5 moduli) *“Le prospettive europee delle regioni nei processi di formazione ed attuazione del diritto e delle politiche dell’Unione europea”*.

Il riscontro avuto – non solo dal corpo discendente, ma anche dal mondo istituzionale coinvolto (Camera, Senato, Dipartimento per le Politiche europee, Commissione europea) – è stato altissimo, contribuendo ancor più al consolidamento delle relazioni istituzionali della Conferenza sia a livello nazionale che europeo.

La partecipazione di alto livello da parte delle Assemblee regionali ha mostrato che i Consigli regionali e le loro strutture sono ormai consapevoli dell’importanza di una partecipazione attiva e concreta all’esercizio delle proprie competenze in materia comunitaria.

Il Corso di alta formazione, realizzato dalla Conferenza nell’ambito delle attività del Comitato paritetico con Camera e Senato, ha la finalità di fornire gli strumenti operativi necessari per consentire una concreta partecipazione delle Regioni e delle Assemblee regionali alla formazione ed attuazione del diritto comunitario avvalendosi dell’evoluzione del quadro giuridico europeo e nazionale. Il corso mira ad approfondire ed a contemperare gli indispensabili aspetti teorici legislativi ed istituzionali con gli aspetti pratici e concreti necessari per un effettivo svolgimento delle procedure e dei compiti legati alle due distinte fasi di partecipazione alla formazione del diritto comunitario: ascendente e discendente. Per questo motivo, destinatari privilegiati del corso sono stati dirigenti e funzionari dei servizi legislativi di Giunte e Consigli, delle Commissioni consiliari, documentaristi, e tutti coloro che in ambito regionale sono direttamente o indirettamente coinvolti nel processo di formazione ed attuazione del diritto comunitario.

Il corso è diviso in cinque moduli: il panorama giuridico-istituzionale dell’UE; il processo di formazione del diritto dell’Unione europea: la fase ascendente; il processo di attuazione del diritto dell’Unione europea: la fase discendente; il bilancio dell’Unione europea; la politica di coesione ed i fondi strutturali.

## **PROGETTO ARCHIVIO ATTI**

La Conferenza ha intrapreso un percorso che porterà alla costituzione di un archivio centralizzato per il reperimento degli atti deliberati in commissione, delle leggi deliberate e di quelle pubblicate dalle singole Assemblee.

Siamo nella fase preliminare in cui si cercherà di stabilire quanti e quali strumenti saranno approntati per permettere la gestione dell’archivio.

Ad oggi alcuni contatti preliminari e lo screening effettuato precedentemente dal Gruppo di lavoro sulla Comunicazione istituzionale non evidenziano particolari

problemi a portare avanti il progetto.

Si ha però necessità di effettuare un sondaggio per capire meglio se e dove possono esserci anche singolarmente alcune problematiche di qualsiasi natura per potere fornire una piattaforma che sia la meno invasiva possibile per le singole Assemblee. Come già specificato, l'archivio potrà essere popolato dalle singole assemblee sia in modo interattivo sia in modo automatico; inoltre i meccanismi di automazione potranno, a seconda delle esigenze, essere iniziati dalla Conferenza oppure dalle Assemblee, tenendo conto da una parte delle esigenze di praticità e dall'altra di quelle di sicurezza.

L'Archivio Atti dovrà preferibilmente contenere gli interi documenti deliberati; se dovesse presentarsene la necessità, i documenti saranno reperiti online dai sistemi dei singoli Consigli, e l'Archivio conterrà solo i riferimenti ed un eventuale campo di note/abstract; questo scenario riduce però la possibilità di rendere disponibili funzioni di ricerca avanzate, per esempio funzioni di ricerca sui contenuti degli Atti (dei documenti).

Gli atti saranno preferibilmente classificati per macrosettore e materia secondo lo schema proposto dalla Camera dei deputati alle Assemblee per la redazione del rapporto annuale sullo stato della legislazione.

Il progetto sarà operativo nel corso del 2010.

**PROGETTO CDPR  
CENTRO DI  
DOCUMENTAZIONE  
PARLAMENTI  
REGIONALI**

Anche per quanto riguarda il CDPR il 2010 dovrà essere l'anno di effettivo avvio del progetto.

In questi ultimi anni l'attività istituzionale promossa dalla Conferenza è stata accompagnata ed affiancata dal consolidarsi di una cultura professionale di scambio continuo di informazioni. Partendo dai Gruppi di lavoro, dalle attività a supporto della redazione dei Rapporti annuali sulla legislazione, dalla necessità di conoscenza dei percorsi legislativi di ciascuna Assemblea, si è andata consolidando una "rete" di conoscenze e di informazioni che hanno trovato nella Conferenza un punto di sintesi continuo ed autorevole. La molteplicità dei temi oggetto quotidianamente del lavoro delle Assemblee e le interconnessioni sempre più stringenti con gli altri livelli istituzionali – sia nazionali che europei – inducono a far ritenere mature le condizioni per sistematizzare e capitalizzare questo patrimonio di conoscenze.

Il CDPR vuole rappresentare uno strumento di cooperazione per rispondere alla necessità di strutturare lo scambio di informazioni e documentazione tra le Assemblee legislative regionali utilizzando le opportunità offerte dalle tecnologie informatiche costituendo un network virtuale, finalizzato allo scambio di

informazioni, documentazione, esperienze e buone pratiche tra le Assemblee legislative regionali in merito a: legislazione, amministrazione, studi, ricerche. Il CDPR è costituito da tutte le Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome. Il centro di ricerca ha la principale finalità di supportare l'attività in progress della comunità professionale regionale.

A questo proposito la creazione della comunità professionale online dovrà accompagnarsi con il progetto di rinnovamento dell'Osservatorio Legislativo Interregionale che pure sta cominciando a realizzarsi. L'obiettivo è volto – per il tramite di procedure strutturate e condivise metodologie di lavoro – a mettere a disposizione delle Assemblee uno strumento di lavoro agile per confrontare e comparare problematiche di interesse comune.

**ASSEMBLEA PLENARIA,  
COORDINAMENTO E  
COLLEGIO DEI  
REVISORI DEI CONTI  
19 GENNAIO**

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** ha provveduto all'approvazione del conto consuntivo della Conferenza del 2008.

Il **Coordinamento** ha provveduto all'analisi e all'approvazione delle linee di bilancio preventivo da sottoporre alla plenaria, convocata nella stessa data.

All'ordine del giorno della **plenaria** le comunicazioni della Coordinatrice in merito alla prosecuzione delle audizioni dei Consigli regionali sul federalismo fiscale, alla collaborazione con la Rappresentanza italiana della Commissione europea ed infine alle attività dei Co.Re.Com, anche in relazione alle funzioni delegate dall'AGCOM. Si è passati, infine, all'approvazione del bilancio consuntivo 2008 e del bilancio preventivo 2009 della Conferenza.

**COMITATO  
PERMANENTE CALRE  
22-23 GENNAIO,  
BRUXELLES**

Al Comitato permanente CALRE, il nuovo Presidente, Herwig Van Staa, presenta i punti principali della presidenza tirolese, tra i quali la collaborazione con le Regioni dell'Europa centro-orientale dell'Unione europea, della Russia e dell'Ucraina; lo sviluppo di un accordo di cooperazione tra CALRE, Reg-Leg e Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa; la promozione di azioni per la partecipazione al voto delle europee del giugno 2009.

**TAVOLO DEI  
SEGRETARI GENERALI  
30 GENNAIO**

Si è riunito a Roma, presso la sede del Consiglio regionale della Sardegna, alle ore 11,30, il Tavolo dei Segretari generali dei Consigli regionali. All'ordine del giorno l'illustrazione del Corso di formazione UE partito a marzo 2009. Oltre al programma in linea di massima descritto, con date e docenti in corso di definizione, è stata evidenziata la totale gratuità del corso e la missione dello stesso. In merito ancora al settore europeo il Direttore ha anche illustrato l'istruttoria in corso, così come convenuto dalla Assemblea plenaria, di firmare un accordo con il

Dipartimento delle politiche comunitarie per portare ad un sostanziale “FILTRO” dell’invio degli atti comunitari, con la stipula di un protocollo d’intesa, così come disciplinato dalla legge 11/2005.

Il Tavolo è poi proseguito con la disamina del ddl n. [AS 1342](#), trasmesso al Senato, recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa inerente le modifiche al decreto legge n. 200/2008. Si sottolinea che l’obiettivo che intende perseguire il ddl AS 1342 –per dare attuazione a quanto disposto, da ultimo, dall’articolo 1 del decreto-legge n. 200/2008, nel testo approvato dall’Assemblea della Camera il 27 gennaio 2009 ed ora all’esame del Senato – è quello di consentire una ricerca unificata su tutta la normativa regionale che permetta l’accesso ai testi vigenti. Ciò potrebbe essere realizzabile costruendo un motore di ricerca che permetta di effettuare “ricerche” in tutte le banche dati regionali. Per consentire un’unica modalità di ricerca è necessario compiere una verifica di tutte le banche dati regionali e definire il percorso per giungere rapidamente al massimo grado di convergenza per quanto attiene la marcatura dei testi ed eventuali classificazioni.

In seguito si passa, all’ultimo argomento da trattare, inerente l’OLI (Osservatorio legislativo interregionale), ed in particolare la continuazione della sua attività in seguito al pensionamento del Dott. Libertini che nel mese di luglio del 2009 lascerà il Consiglio regionale della Toscana e dunque la guida stessa dell’OLI. Per questi motivi, ponendosi il problema della prosecuzione dell’attività di coordinamento dello stesso il Direttore ha espresso la necessità di affrontare questa scadenza proponendo un rinnovo ed un rilancio del ruolo dell’Osservatorio quale strumento consolidato nella tradizione regionale di incontro tra i legislativi delle Regioni (sia essi di Giunta che di Consiglio) sulle questioni afferenti le politiche legislative. Si propone di costituire all’interno dell’Osservatorio uno *staff di coordinamento dell’OLI*, promosso dalla Conferenza, con il compito di progettare attività ed operatività dei lavori stessi dell’Osservatorio. La segreteria tecnica continuerà comunque ad essere assicurata dal Consiglio regionale della Toscana.

**AUDIZIONI  
COMMISSIONE  
PARLAMENTARE PER LE  
QUESTIONI REGIONALI  
SULL’ATTUAZIONE  
DELL’ART. 119 COST.**

Sono proseguite le audizioni delle singole Regioni presso la Commissione bicamerale per le questioni regionali in merito all’attuazione dell’articolo 119 della Costituzione. In particolare, dopo l’audizione del 23 ottobre 2008 in cui ha partecipato la Conferenza con una delegazione composta dalla coordinatrice Monica Donini, dal Vice Presidente del Consiglio regionale della Lombardia Enzo Lucchini, dal Vice Presidente del Consiglio regionale del Veneto Carlo Alberto Tesserin e dal Presidente del Consiglio regionale del Lazio Guido Milana, sono stati

uditi il Presidente del Consiglio regionale della Basilicata Prospero De Franchi, in data 19/11/2008, il Vice Presidente del Consiglio regionale del Veneto Carlo Alberto Tesserin, in data 25/11/2008, il Presidente della Commissione Bilancio del Consiglio regionale delle Marche Giuliano Brandoni, in data 26/11/2008, il Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, Dieter Steger, in data 4/12/2008, il Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Edouard Ballaman, in data 11/12/2009, il Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Giulio De Capitani, in data 11/12/2009, ed in ultimo il Presidente del Consiglio regionale della Valle D'Aosta, Alberto Cerise, in data 18/03/2009.

**COMITATO DI  
COORDINAMENTO**  
*16 FEBBRAIO*

Ha avuto luogo un Coordinamento ad hoc della Conferenza con e su i Comitati regionali per le Comunicazioni, al fine di fare il punto della situazione circa l'attività svolta, il conferimento di ulteriori deleghe e funzioni ai Corecom, e le attività da realizzare per la valorizzazione di questi organismi. Tale riunione di coordinamento è stata ritenuta opportuna a latere delle vicende scorse che hanno visto i Corecom impegnati nel Tavolo istituzionale con l'Autorità di garanzia per le comunicazioni per il rinnovo dell'Accordo – quadro contenente la disciplina delle deleghe di funzioni ai Comitati regionali per le comunicazioni.

**ASSEMBLEA PLENARIA**  
*GENOVA, 12 MARZO*

Si è relazionato sulle comunicazioni della Coordinatrice relative agli esiti dell'incontro con i Presidenti dei Comitati regionali per le Comunicazioni e alle decisioni del Comitato paritetico del 16 febbraio.

È stata illustrata, a grandi linee, l'impostazione del Rapporto sullo stato della legislazione 2009; si è riflettuto sull'esigenza di rinnovamento e di rivitalizzazione dell'attività dell'Osservatorio legislativo interregionale in modo da renderlo cogente alla realtà odierna delle necessità, costituendo un "pool" ristretto di coordinamento fra le Regioni.

Infine, si è posta l'attenzione sulla realizzazione e sull'organizzazione del corso di formazione promosso con la Camera, il Senato e il Dipartimento per le Politiche comunitarie, sulle questioni europee.

In merito alle audizioni delle Commissioni V e VI della Camera dei Deputati, relativamente al disegno di legge sul federalismo fiscale, la Coordinatrice ha riferito che, sulla base delle sollecitazioni rivolte alla Conferenza al fine di esprimere le proprie considerazioni in materia, si è predisposto un documento presentato e discusso in seguito alla Camera; ci si è soffermati in particolare sulla posizione delle Regioni speciali in relazione al federalismo fiscale.

Infine la Coordinatrice ha sottolineato la rilevanza del riconoscimento formale-

giuridico della Conferenza, operato dalla legge n. 9/2009 recante: “Misure urgenti in materia di semplificazione normativa”. Infatti, legge citata stabilisce che la Conferenza collabori alla costituzione di una banca-dati nazionale sulle leggi.

**REFERENTI  
COMUNICAZIONE  
30 E 31 MARZO**

Si è svolto a Roma l'incontro del Gruppo di lavoro Comunicazione esteso ai referenti dei progetti e-democracy delle Assemblee.

Nel pomeriggio del 30 si è trattato il tema dell'**e-democracy**.

L'incontro è stato aperto da Paolo Pietrangelo che ha spiegato come ci sia un interesse crescente per i processi di democrazia partecipativa e cittadinanza digitale. Terminata la fase dei finanziamenti Cnipa erogati con il bando nazionale del 2004, il lavoro svolto dalle Assemblee, i contenuti emersi al Convegno di Perugia del 27 e 28 novembre 2008, esperienze come quella della Regione Toscana con la legge sulla partecipazione e i sempre più numerosi appuntamenti che trattano l'argomento attestano la rilevanza del tema e, di conseguenza, è interesse della Conferenza approfondirlo e supportare le Assemblee in un processo di condivisione e sviluppo di quanto già realizzato. Questo a partire da una ricerca che faccia un censimento accurato delle metodologie e delle tecnologie adottate dalle Assemblee e che vada a sondare, per quanto possibile, anche i bisogni, sia delle Assemblee, sia dei loro interlocutori.

Nel giro di interventi i partecipanti hanno ricordato il lavoro svolto dalle rispettive Assemblee, facendo riferimento, in particolare, ai progetti e-democracy cofinanziati dal Cnipa.

È necessario ottimizzare i modelli ma, soprattutto, informare adeguatamente dirigenti e politici sulle opportunità che si presentano ottenendo, prima di investire ancora tempo e risorse, un mandato politico esplicito. Questo si integra anche con altri percorsi nei quali si è investito quali, ad esempio, il progetto Capire e il master collegato. Tutto converge verso l'obiettivo della qualità della legislazione permettendo ai Consigli di esercitare al meglio le funzioni di indirizzo e controllo, recuperando anche ruolo rispetto agli esecutivi.

Al termine dei lavori il Segretario generale, Paolo Pietrangelo, raccomanda una ricognizione accurata delle diverse esperienze condotte o in corso presso le Assemblee.

La mattina del 31 sono stati discussi gli **obiettivi** del Gruppo Comunicazione per il 2009.

Sul tema della rendicontazione sociale rinnova l'invito a tutte le assemblee per l'adozione di questo strumento di rendicontazione seguendo quanto indicato nelle Linee guida "Non solo numeri" approvate dal sottogruppo di lavoro nel 2008. Il

documento è stato inviato a tutte le Assemblee le quali non hanno formulato osservazioni a riguardo. Il documento, pertanto, è fatto proprio dalla Conferenza nella versione loro proposta.

A seguito del dibattito emerso tra i presenti, è stata proposta l'idea di un corso di formazione sulla rendicontazione sociale delle Assemblee, finalizzato ad armonizzare tra i comunicatori le competenze necessarie all'attivazione del processo, alla redazione del documento, all'adozione di metodologie di rendicontazione scientificamente valide e, conseguentemente, alla condivisione di un format di redazione, coerente con le finalità delle linee guida già adottate. Il gruppo concorda di sottoporre la proposta alla Conferenza per le valutazioni del caso.

Dopo ampia discussione, i filoni di lavoro del Gruppo per il 2009 sono identificati come segue:

- strumenti per la democrazia partecipativa;
- divulgazione legislativa;
- rendicontazione sociale (valorizzazione del documento prodotto e corso di formazione);
- costituzione archivio centrale degli atti legislativi e relativa divulgazione;
- biblioteche e documentazione (proposta di raccordo con il gruppo già esistente);
- partecipazione ad eventi nazionali (ricognizione preventiva degli eventi);
- metodologie e tecnologie avanzate di comunicazione per le Assemblee (con particolare riferimento al web 2.0).

**AUDIZIONE INFORMALE  
DELLA CONFERENZA  
PRESSO LA XIV  
COMMISSIONE  
POLITICHE  
DELL'UNIONE EUROPEA  
DELLA CAMERA DEI  
DEPUTATI NELL'AMBITO  
DELL'ESAME DEL  
'PROGRAMMA  
LEGISLATIVO E DI  
LAVORO DELLA  
COMMISSIONE EUROPEA  
PER IL 2009 E  
PROGRAMMA DI 18 MESI  
DEL CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA  
PRESENTATO DALLE  
PRESIDENZE FRANCESE,  
CECA E SVEDESE  
1° APRILE**

La Presidente Donini si reca in audizione in rappresentanza della Conferenza.

L'analisi del Programma legislativo e di lavoro della Commissione costituisce un momento preliminare fondamentale ai fini della prefigurazione di una partecipazione futura nel procedimento di formazione dei singoli atti normativi: in questa sede si possono iniziare ad individuare quali saranno gli ambiti di intervento normativo dell'UE che investiranno le competenze regionali e sui quali, dunque, potrebbe essere opportuno intervenire in seguito, in sede di controllo di sussidiarietà, sulla base delle previsioni introdotte dal protocollo sui principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato di Lisbona.

Infatti, il Programma di lavoro annuale della Commissione riporta la lista delle proposte legislative e degli atti non legislativi in corrispondenza alle priorità politiche fissate nell'anno di riferimento. Tale lista segnala per ogni proposta legislativa o atto non legislativo: la base giuridica, la probabile procedura di approvazione, il parere (facoltativo/obbligatorio) del Comitato delle Regioni e del

Comitato economico-sociale e le implicazioni di bilancio.

Per le Assemblee regionali, partire dall'esame del programma legislativo serve ad interiorizzare il ruolo della Regione nel vasto ambito UE, a proceduralizzare i processi, ed infine a comprendere in anticipo le tematiche di interesse regionale per l'anno a venire, anche al fine di assicurare un efficiente esercizio del potere di *early warning* e di quelli volti a tutelare il principio di sussidiarietà.

Anche dal punto di vista operativo, l'occasione offerta dal Programma legislativo e di lavoro della Commissione è estremamente interessante ai fini della costruzione di una procedura di collegamento tra Parlamento e Consigli regionali. Infatti, la cadenza annuale del programma permette la costruzione di un modello procedurale ben più strutturato, nonché più agevolmente pianificabile, dell'intervento occasionale sul singolo procedimento decisionale comunitario.

Date queste premesse, la Presidente Donini relaziona in particolare sui seguenti temi:

### **Politica di coesione**

A fronte della necessità di affrontare una situazione di emergenza e di eccezionale gravità, appaiono gli ulteriori limiti di un sistema rappresentato da una sostanziale incoerenza tra importanza degli obiettivi da perseguire e capacità e strumenti di giuridici e finanziari di cui è dotata.

Nell'attuale crisi la UE dovrebbe assicurare quel valore aggiunto che gli Stati membri da soli non possono adottare ma non ha strumenti. Ciò ancor più evidenzia il disallineamento tra il ruolo che l'UE potrebbe giocare per sostenere la crescita e l'occupazione, a fronte di dinamiche globali, e l'assenza di adeguate risorse finanziarie e strumenti giuridici.

L'Europa si trova quindi di fronte ad un ulteriore paradosso: da un lato, è chiamata a fronteggiare nuovi problemi ed emergenze che richiedono, in ragione delle loro dimensioni e rilevanza globali, un intervento a livello europeo; dall'altro, non dispone delle risorse finanziarie che sarebbero necessarie, almeno per la parte che può attribuirsi alla competenza sovranazionale, ad adottare misure adeguate all'assolvimento di questi compiti.

Nella necessità di affrontare l'emergenza della crisi, il rischio maggiore è quello che le risorse vengano reperite ricorrendo ai fondi destinati alla politica di coesione, il cui obiettivo principale deve rimanere il superamento delle disparità regionali, continuando a fondarsi su un principio di solidarietà, e pertanto deve beneficiare in primo luogo le regioni in ritardo di sviluppo.

Molti sono i rischi a questo proposito: il tentativo di rinazionalizzare le politiche di coesione; la confusione tra gli obiettivi della politica di coesione e quelli delle

strategie di Lisbona e di Goteborg, (cd tentativo di *lisbonizzazione* della politica di coesione); che alla coesione vengano dedicate risorse inferiori a quelle previste nel quadro finanziario vigente.

Il futuro della coesione nella programmazione finanziaria post 2013 è dunque un tema cruciale per il processo di integrazione europea e soprattutto per il nostro Paese.

### **Riforma del bilancio**

La variabile da cui più dipende il mantenimento di una buona politica di coesione è senz'altro riforma del bilancio dell'UE.

A questo proposito, occorre ridefinire con chiarezza e trasparenza il legame tra priorità politiche e spesa dell'UE e, per altro verso, riaffermare il principio di solidarietà e parità tra gli Stati membri.

In quest'ottica, la spesa pubblica dell'UE deve concentrarsi su obiettivi ad alto valore aggiunto europeo, quelli che non potrebbero ottenersi a livello nazionale. Inoltre, gli stanziamenti del bilancio UE dovrebbero produrre un *effetto leva* per incrementare il volume delle risorse complessivamente stanziato mediante l'utilizzo di altri strumenti già a disposizione ovvero attivabili con uno sforzo di innovazione, quali gli interventi a carico della BEI e gli aiuti nazionali. Le regioni dovrebbero essere poste in condizione di ricorrere in quanto regioni ai prestiti della BEI (per la creazione di infrastrutture e per i prestiti alle PMI).

### **Governance economica e Strategia di Lisbona**

Alla luce della crisi economica e finanziaria e del tentativo dell'UE di fornire una risposta coordinata è essenziale definire una rinnovata strategia per la crescita e l'occupazione successiva al 2010, come sottolineato dal Comitato delle regioni nella sua risoluzione sul programma legislativo della Commissione

Anche il successo di questa politica è fortemente legato alla riforma del bilancio dell'UE. L'unico modo per far sì che tali strumenti - strutturalmente *deboli* in quanto adottati con atti privi di effetto vincolante – abbiano efficacia reale è quello di coinvolgere pienamente anche le realtà regionali e locali nella loro predisposizione, anche attraverso il canale del comitato delle regioni. Ciò permetterebbe il coinvolgimento degli enti regionali nella *governance* economica creando un saldo legame, secondo un modello *bottom up*, tra i grandi obiettivi di politica economica e dell'occupazione stabiliti a livello europeo, e i soggetti che - avendo importanti poteri di spesa e la gestione di bilanci di grandi proporzioni – possono consentire la realizzazione condivisa di tali obiettivi.

**Spunti per la costruzione di un modello procedurale per assicurare il collegamento tra Parlamento nazionale e Assemblee regionali nella “fase**

**ascendente”, di formazione del diritto dell’Unione europea e Prospettive procedurali di partecipazione delle Assemblee regionali alla fase ascendente di formazione del diritto comunitario**

La strada per permettere una compiuta partecipazione dei Consigli regionali e delle Province autonome potrebbe essere quella di una interazione diretta tra il Parlamento e ciascuna Assemblea; oppure quella di agevolare i rapporti mediante l’individuazione di una sede di coordinamento. La Conferenza può in entrambi i casi fungere da tramite per facilitare lo scambio di informazioni, nonché come snodo operativo per il collegamento tra i due versanti. Peraltro, la prima volta che la Conferenza è stata menzionata espressamente in un atto legislativo è stato in occasione della legge n. 11 del 2005 (all’art. 5, comma 1), proprio in riferimento alla fase ascendente della formazione del diritto comunitario.

Si potrebbe anche pensare, quando tutti i Consigli regionali abbiano istituito al loro interno una Commissione per gli affari comunitari, all’istituzione in ambito nazionale di una Conferenza delle commissioni per le politiche comunitarie del Parlamento italiano e dei Consigli, sul modello della COSAC, nella quale si coordinino le diverse posizioni e si dibattano i risultati degli esami svolti.

Oppure, nel caso prevalga l’opzione di una sede di coordinamento – in cui il rapporto tra Parlamento e Assemblee legislative regionali verrebbe ad essere mediato da un organismo intermedio di collegamento –, la consultazione dei Consigli regionali potrebbe avvenire o attraverso il Comitato paritetico costituito tra Senato, Camera e Consigli regionali, o direttamente, attraverso la Conferenza. In entrambi i casi, i Presidenti dei Consigli regionali, in questa sede, potrebbero farsi portavoce delle risultanze emerse dal procedimento di analisi del Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea svolto da ogni Consiglio regionale.

**INCONTRO DELLA  
COORDINATRICE CON  
IL PRESIDENTE FINI**  
*4 APRILE*

La Coordinatrice della Conferenza ha incontrato il Presidente della Camera dei Deputati Gianfranco Fini in merito alla presentazione di un progetto di ricerca promosso dalla Conferenza. Il progetto di ricerca, commissionato dalla Conferenza alla società Publicares ed approvato dalla Assemblea plenaria a Genova lo scorso 12 marzo, mira ad una ricognizione del rapporto del mondo giovanile con le diversità, tema centrale nei processi di accompagnamento alla cittadinanza attiva e di particolare rilevanza a fronte della multi-etnicità della società odierna.

In particolare, la Presidente Donini ha chiesto al Presidente della Camera dei deputati la possibilità di poter promuovere congiuntamente la ricerca “i giovani e il razzismo” e di poterne presentare i contenuti con un evento presso la Camera dei

deputati. La ricerca sarà presentata il 18 febbraio 2010 a Roma, presso la Sala della Lupa di Palazzo Montecitorio alla presenza del Presidente Fini e dei Componenti del neo Osservatorio sui fenomeni del razzismo e della xenofobia promosso dall'Ufficio di Presidente della Camera alta.

**COMITATO TECNICO  
CAPIRE  
17 APRILE**

Si è tenuto il 17 aprile 2009, a Roma presso la sede della Regione Friuli Venezia Giulia, il Comitato tecnico di Capire. I punti all'ordine del giorno: la valutazione complessiva dei primi cinque incontri del corso di formazione e l'individuazione dei punti di successo e di alcune difficoltà; la necessità di riprogrammare alcuni incontri a causa del sisma che ha colpito l'Abruzzo (sede del prossimo incontro di formazione); la discussione preliminare sull'organizzazione e i contenuti del convegno di chiusura del corso di formazione che si terrà a Roma nei giorni 25, 26 e 27 novembre; le proposte per la prosecuzione del progetto dopo marzo 2010 (termine della convenzione con la Conferenza). In particolare, durante l'incontro è stato distribuito un report intermedio preparato dallo staff di *CAPIRE* sul corso di alta formazione in analisi e valutazione delle politiche regionali, contenente informazioni circa l'organizzazione della didattica, la valutazione sul corso ed infine l'impegno di lavoro e di studio.

**COMITATO DI  
COORDINAMENTO  
20 APRILE**

All'ordine del giorno le comunicazioni della Presidente in merito alla lettera del Presidente della Repubblica per promuovere iniziative di solidarietà per l'emergenza del terremoto in Abruzzo, ai disegni di legge delega sul codice delle autonomie locali e sull'attuazione costituzionale delle funzioni dei vari livelli di governo locale, che sono stati resi disponibili in bozza. La coordinatrice ha sottolineato che il tema di fondo del provvedimento sulle città metropolitane e di quello sul codice delle autonomie, fa emergere il rischio oggettivo del ridimensionamento del ruolo delle Regioni.

È stato poi relazionato sul disegno di legge concernente il federalismo fiscale e il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, nonché sulle iniziative promosse dal Ministero dell'Interno in materia di enti locali, e sulla partecipazione delle Assemblee legislative regionali ai lavori del Comitato delle Regioni. In particolare ci si è soffermati sull'analisi dei percorsi iniziati e delle possibili strategie da intraprendere in futuro al fine di valorizzare la partecipazione dei Consigli regionali al Comitato delle Regioni.

Il Coordinamento, infine, soffermandosi sull'emergenza dell'Abruzzo, e dopo aver espresso la propria solidarietà e vicinanza alla popolazione abruzzese e alle famiglie delle vittime, ha deliberato sull'opportunità di promuovere un accordo di

programma a carattere pluriennale fra le singole Regioni e Province autonome e la Regione Abruzzo, nel quale prevedere: a) il coordinamento degli obiettivi e dei compiti che ciascuna Regione si assume; b) il coordinamento dei vari gemellaggi e degli interventi in specifiche aree, strutture o infrastrutture, servizi; c) le modalità per assicurare l'efficiente gestione degli interventi sopradetti e il coinvolgimento costante degli Enti locali, delle forme associative e di volontariato; d) l'assicurazione di piena trasparenza e informazione, in particolare alle comunità interessate.

**UFFICI  
AMMINISTRATIVO-  
CONTABILI**  
*21 E 22 APRILE*

All'ordine del giorno l'esame delle proposte di D.P.C.M. in attuazione dell'art. 76, c. 6, della legge n. 133/2008 in materia di assunzioni e di spesa per il personale con riferimento alle Assemblee Legislative regionali e l'analisi della legge 4 marzo 2009 n. 15 (Legge di riforma del lavoro pubblico) e valutazione dei riflessi per le Assemblee Legislative regionali

**COMITATO  
PERMANENTE CALRE**  
*28-30 APRILE, LINZ*

Il Presidente Van Staa relaziona sul Vertice europeo delle Regioni e Città d'Europa tenutosi a Praga il 5 e 6 marzo al quale ha preso parte in qualità di rappresentante della CALRE. Tra i punti maggiormente discussi a Praga: la crisi economico-finanziaria mondiale e gli strumenti da impiegare al fine di raggiungere una maggior coesione territoriale dell'Unione europea. Altri punti discussi al comitato permanente, quelli di una più stretta collaborazione tra le associazioni CALRE e Reg-Leg, l'importanza dell'approvazione della Carta della democrazia regionale e la promozione tra le Assemblee regionali dell'applicazione del controllo del principio di sussidiarietà. Viene inoltre presentato il testo di un appello ai candidati alle elezioni del Parlamento europeo che viene approvato dai presenti. Infine è ribadita l'importanza che ciascun Presidente di Assemblea si adoperi per la ratifica della Carta della democrazia regionale, impegnandosi all'interno del proprio Stato nazionale.

**COORDINAMENTO  
CORECOM**  
*4 MAGGIO*

Si è tenuto a Roma, presso la sede della Conferenza la riunione di coordinamento dei componenti dei Comitati regionali per le Comunicazioni per discutere sui contenuti del documento "Osservazioni sulle nuove procedure di Telecom Italia S.P.A. in materia di conciliazioni" elaborato dai Dirigenti/Funzionari Corecom il 22 aprile 2009; del documento "DM 292 - Contributi alle emittenti locali - Funzioni istruttorie dei Corecom" elaborato dai Dirigenti/Funzionari Corecom il 22 aprile 2009.

In particolare sono state sollevate problematiche di natura sia amministrativa e

procedurale (si pensi ai controlli e alle verifiche spettanti ai Corecom, alle connesse esigenze di avvalersi di specifiche competenze tecnico-professionali e alla necessità di ricorrere anche a collaborazioni e consulenze con soggetti esterni), sia di natura politica, da rappresentare in prima istanza alle conferenze dei presidenti dei consigli e delle giunte regionali, circa l'opportunità di continuare a svolgere, per avvalimento/delega del Ministero, funzioni estremamente onerose in termini di tempo di lavoro e di risorse umane impegnate, senza assegnazione di fondi.

**UFFICI CERIMONIALI**  
*12 MAGGIO*

A seguito di un incontro del 23 marzo svolto a Bologna, del gruppo di lavoro degli addetti al cerimoniale nelle Assemblee Legislative alla presenza del Coordinatore dei Cerimonialisti delle Giunte, si è reso necessario un incontro per prendere visione del documento elaborato dal Coordinamento delle Giunte sulla figura professionale del Cerimonialista, peraltro già recepito dalla Conferenza Stato Regioni.

Da tempo il gruppo di lavoro si era posto lo stesso obiettivo senza giungere a produrre una nota sulla uniformità operativa degli uffici del cerimoniale delle Assemblee Legislative, obiettivo che è stato lo scopo di questo incontro dal quale è uscita una prima bozza di documento.

**REFERENTI  
COMUNICAZIONE**  
*13 MAGGIO*

Viene ribadita la necessità di riunire i temi individuati in tre o quattro gruppi. Nel corso della discussione, vengono presentati diversi punti di vista e diverse proposte riportate di seguito.

- Strumenti per la democrazia partecipativa e metodologie e tecnologie avanzate di comunicazione per le assemblee web 2.0
- Divulgazione legislativa e costituzione archivio centrale
- Rendicontazione sociale e partecipazione ad eventi nazionali
- Ricognizione eventi e progetto scuola
- Strumenti di democrazia partecipativa ed archivio centrale degli atti legislativi
- Comunicazione legislativa e metodologie avanzate di comunicazione delle assemblee
- Biblioteche e documentazione

Si passa alla presentazione del loro progetto di banca dati degli atti consiliari.

Si ricorda in cosa consista il progetto, sviluppato in più fasi, di costituzione di un archivio unico degli atti parlamentari che preveda gli atti esaminati dalle Commissioni e quelli approvati dalle Assemblee. Quelli pubblicati nei Bur, invece, con una decisione della Conferenza successiva al primo progetto, confluiranno in un archivio nazionale, in base a specifiche previsioni regolamentari.

Resta in piedi, insieme a questo progetto, l'obiettivo di comunicare e divulgare le

informazioni sugli atti approvati attraverso una newsletter, garantendone anche la consultazione on line da parte dei cittadini.

Il punto **2. Nomina dei sottocoordinatori dei gruppi costituiti**, viene così sviluppato.

**Rendicontazione sociale.** *Proposta di coordinatore:* Andrea Margheri (Trento).

**Archivio centrale degli atti consiliari.** *Proposta di coordinatore:* Silvana Sarlo.

**Democrazia partecipativa.** *Proposta di coordinatore:* Nicola Biancucci

**Divulgazione e comunicazione legislativa.** *Proposta di coordinatore:* Gabriella Peluso

#### **Monitoraggio eventi nazionali di comunicazione**

Si tratta di un'attività che non ha bisogno della costituzione di un sottogruppo e che può essere condotta interamente per via telematica. Sansone si assume il compito di presentare un elenco delle iniziative nazionali/internazionali di e per la comunicazione.

**Raccordo con il Gruppo Biblioteche.** Viene proposto Josè Scanu che fa parte di entrambi i Gruppi di lavoro.

Il Gruppo Comunicazione, all'unanimità, approva e indica due scadenze:

- 15 Giugno, termine per l'adesione ai sottogruppi

- 10 Luglio, termine per la presentazione dei piani di lavoro dei sottogruppi.

La comunicazione di quanto deciso, della composizione dei sottogruppi e dei relativi piani di lavoro sarà comunicata a cura della Conferenza, a tutti i Segretari/Direttori generali e ai Presidenti delle Assemblee. Questi, nel caso in cui lo ritenessero opportuno o necessario, potranno suggerire l'integrazione della composizione dei gruppi con altri nomi non compresi nell'attuale Gruppo Comunicazione. Ad esempio, se per il lavoro sull'archivio centrale degli atti ci fossero degli informatici da coinvolgere, questi potranno integrarsi al sottogruppo già costituito.

#### **DIFENSORI CIVICI** *25 MAGGIO*

Il coordinamento ha provveduto all'elezione del nuovo coordinatore nella persona del dott. Samuele Animalì, difensore civico della Regione Marche, ai sensi dell'art. 7 del regolamento, che subentra al difensore della Lombardia Donato Giordano.

#### **APPELLO AI CANDIDATI ALLE ELEZIONI EUROPEE DEL 6-7 GIUGNO**

Nell'ambito delle azioni promosse in ambito europeo ed in vista delle elezioni al Parlamento europeo del 6-7 giugno 2009, la Conferenza – riunita in Assemblea plenaria a Genova il 12 marzo 2009 – promuove un appello ai candidati italiani. Le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo costituiscono un momento di primaria importanza per la democrazia: con esse si determinano infatti le principali

scelte politiche, economiche e sociali per i prossimi anni. La cittadinanza europea implica il coinvolgimento di tutti i livelli decisionali democraticamente eletti, in particolare quelli locale e regionale. E l'attenzione e la vicinanza degli eletti al Parlamento europeo risulta fondamentale a tale fine, in particolare in un momento di eccezionale gravità dovuto alla crisi del sistema economico-finanziario a livello globale; di difficoltà dell'Unione europea di affrontare la crisi in atto con risposte e risorse adeguate a causa di una strutturale incompatibilità tra rilevanza degli obiettivi da perseguire e capacità e strumenti di giuridici e finanziari disponibili e viste le conseguenze che tale situazione comporta a livello regionale in termini di crescita, occupazione e coesione sociale. Tutto ciò anche nella prospettiva di applicazione del Trattato di Lisbona che implica importanti novità per la partecipazione delle Regioni – in termini di strumenti e procedure - al processo decisionale europeo e nel contesto complessivo di europeizzazione delle politiche nazionali, cui si affianca un altrettanto elevato grado di nazionalizzazione – e regionalizzazione – delle politiche europee.

Attraverso questo appello la Conferenza invita i candidati italiani al Parlamento europeo ad impegnarsi al fine di favorire i processi di integrazione e di interscambio fra le Assemblee legislative – ai livelli regionale, nazionale ed europeo; di partecipare – attraverso la designazione di propri rappresentanti – ai lavori del Comitato paritetico tra Conferenza delle assemblee regionali, Camera e Senato; di impegnarsi per un'applicazione *de facto* del protocollo sul rispetto del principio di sussidiarietà annesso al Trattato di Lisbona che, per la prima volta, riconosce alle Assemblee legislative regionali la facoltà di esprimere il proprio parere sul rispetto della sussidiarietà da parte delle istituzioni comunitarie; di coinvolgere ed informare periodicamente le assemblee regionali circa i lavori della commissione per le politiche regionali e delle altre commissioni quando trattino argomenti di interesse regionale; di ribadire l'essenzialità di una politica regionale a livello comunitario contro ogni tentativo di ri-nazionalizzazione al fine del completo rispetto dei principi di coesione e sussidiarietà; di rappresentare gli interessi delle realtà regionali e locali di provenienza mantenendo una forte vicinanza e tutela della propria realtà territoriale; di opporsi alla cd "lisbonizzazione" dei fondi destinati alla politica di coesione forzandone le finalità per il perseguimento di altri obiettivi; di portare i grandi temi delle politiche dell'Unione più vicino ai cittadini tramite il dialogo costante e la collaborazione con le assemblee regionali; di sostenere l'inclusione delle autorità regionali e locali nel nuovo quadro istituzionale dell'Assemblea parlamentare euromediterranea (APEM).

**TAVOLO DEI  
SEGRETARI GENERALI**  
8 GIUGNO

Si è riunito a Roma, presso la sede della Conferenza, il Tavolo dei Segretari generali dei Consigli regionali. All'ordine del giorno, "Osservazioni sullo schema di decreto legislativo attuativo della legge 15/2009, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 15 maggio u.s.". Il dr. Pietrangelo informa i Colleghi che la tempistica per eventuali proposte è molto ridotta, poiché il prossimo 11 giugno si riunirà la Conferenza unificata per raggiungere l'intesa sulle proposte emendative proposte da Regioni, Province e Comuni. Si decide, pertanto, considerando la tempistica, di proporre alla Coordinatrice, una lettera al Presidente della Conferenza delle Regioni Errani nella quale si auspica, qualora si arrivi il giorno 11 all'intesa, l'importanza di salvaguardare due punti essenziali per le Assemblee regionali: la salvaguardia delle prerogative statutarie delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome ed il rispetto dell'autonomia riconosciuta alle Assemblee regionali, all'interno della salvaguardia dell'autonomia legislativa stessa delle Regioni.

**COMITATO TECNICO  
CAPIRE**  
25 GIUGNO

Il 25 giugno si è tenuto a Roma, presso la sede della Conferenza, il Comitato tecnico CAPIRE. Durante l'incontro sono stati affrontati i seguenti argomenti: lo stato di avanzamento del corso di alta formazione; il futuro di CAPIRE – prospettive e strategie di consolidamento; il convegno in preparazione per novembre.

La discussione inizia dopo l'illustrazione della nota di lavoro dal titolo "Il futuro di CAPIRE – Prospettive e strategie di consolidamento". Il documento ripercorre le tappe fondamentali della storia del progetto; mette in evidenza punti di forza e di debolezza del percorso compiuto fino ad oggi; tratteggia alcune possibili linee di lavoro per i prossimi mesi. Tutti i convenuti concordano sui contenuti del documento e decidono di proporre ai segretari generali delle assemblee legislative aderenti a CAPIRE, e successivamente alla Conferenza dei Presidenti, una proposta sintetica di evoluzione del progetto, basata su alcuni punti fondamentali, tra cui la trasformazione del progetto in un'attività permanente della Conferenza.

Tutti i componenti del Comitato tecnico ritengono, infatti, che si debba superare il carattere sperimentale del progetto e affermano la necessità che vi sia una struttura di riferimento a livello nazionale, che abbia il compito di promuovere la valutazione delle politiche pubbliche attraverso una molteplicità di azioni: formazione; assistenza tecnica; coordinamento e supervisione scientifica. Questa struttura dovrebbe inoltre garantire lo svolgimento di un'attività sistematica di confronto tra le pratiche e gli strumenti adottati nelle varie assemblee al fine di migliorarne il funzionamento e la ricaduta a livello decisionale. La formula proposta è quella del laboratorio di benchmarking: rispetto alle attività individuate (dalla redazione di

**COMITATO DI  
COORDINAMENTO**  
*26 GIUGNO*

clausole valutative alla diffusione dei risultati delle analisi) saranno realizzate comparazioni strutturate che consentano alle assemblee aderenti di misurare il progresso da loro compiuto nella concreta attuazione della Carta di Matera.

All'ordine del giorno le comunicazioni della Presidente in merito al perfezionamento dello Statuto della Fondazione, l'Abruzzo Risorge, quale strumento messo a disposizione per coordinare al meglio gli aiuti post-terremoto ed alla sua partecipazione il 7 e 8 di luglio a Venezia al Comitato permanente della CALRE, la cui Assemblea è invece prevista in Tirolo a Innsbruck il 18, 19 e 20 ottobre. È stato poi relazionato sulle attività dei Co.Re.Com, sull'esigenza di provvedere all'assistenza tecnica per la fase di acquisizione delle deleghe ai CORECOM da parte dell'AGCOM; la Coordinatrice, in particolare ha sottolineato la delicatezza del tema, e si è soffermata sulla decisione di mettere a disposizione delle Regioni una risorsa legata al sistema delle Assemblee che contribuisca a dare informazioni, a svolgere un ruolo di raccordo, ma anche di consulenza. Pertanto, a fronte delle considerazioni su esposte, il Coordinamento ha deliberato di conferire alla Dr.ssa Fernanda Paganelli l'incarico di referente per l'assistenza tecnica alla fase di acquisizione delle deleghe da AGCOM.

Relativamente alla questione delle scadenze contrattuali del personale la Coordinatrice ha richiesto, alla luce dell'evoluzione del modo di lavorare e di compiti e responsabilità della Conferenza, l'elaborazione di un documento che permetta di valutare le necessità sulla base delle attività attualmente poste in essere, dei progetti in divenire, come, ad esempio, il nuovo protocollo d'intesa con Camera e Senato, che aumenta i compiti che si assume la Conferenza. Questo determina la necessità di verificare la compatibilità del modello organizzativo, la distribuzione dei compiti, le professionalità di fatto adeguate, la formazione, le implementazioni, dando conto delle quote associative e della loro gestione.

Nel passare all'individuazione della data del prossimo Coordinamento e della prossima plenaria, il Presidente Cerise ritenendo che in questo momento di grave trasformazione, il ruolo delle Regioni a statuto speciale sia un ruolo estremamente importante, non tanto in un'ottica di contrasto nei confronti delle Regioni a statuto ordinario quanto piuttosto in una logica di traino verso un rafforzamento di quelle che sono, anche per le Regioni a statuto ordinario, il potenziamento del regionalismo, dell'autonomia e quant'altro, ha richiesto che sia rimesso in piedi il Coordinamento delle "speciali", lasciando alla Coordinatrice il compito di convocarlo.

**DIFENSORI CIVICI**  
3 LUGLIO

Il coordinamento ha elaborato una serie di valutazioni sulla bozza di Decreto legislativo che ha per oggetto la produttività del lavoro pubblico (in attuazione della L. 15/2009, la "delega Brunetta"). In particolare i difensori civici sottolineano l'importanza dei meccanismi volti a collegare la misurazione della performance alla garanzia della trasparenza: si può assicurare la seconda anche in funzione della prima servendosi di strumenti già operativi, come la difesa civica, e dunque a costo zero rispetto a quanto esistente. Il documento verrà sottoposto all'attenzione del Ministero per tramite dei Consigli regionali.

L'auspicio è che anche il contributo della difesa civica venga accolto con attenzione. In un momento in cui sempre più italiani si rivolgono al Mediatore europeo la difesa civica appare piuttosto debole, soprattutto a causa di una legislazione molto frammentaria, per cui ogni istituzione locale fa storia a sé. Questo avviene nonostante i numerosi richiami rivolti al nostro paese perché si allinei alla normativa europea: l'Italia è l'unico paese dell'Unione senza difensore civico nazionale. Ad onore del vero, va sottolineato che i resoconti annuali dei singoli uffici, pubblicati proprio in questo periodo, attestano con dovizia di numeri che si tratta di un'istituzione generalmente molto attiva e molto efficace, per quanto costretta talvolta ad operare senza mezzi adeguati.

**COORDINAMENTO  
CORECOM**  
7 LUGLIO

Si è tenuto a Roma, presso la sede della Regione Veneto, la riunione di coordinamento dei Comitati per le comunicazioni delle Regioni e delle Province autonome al fine di esprimere valutazioni sulla Relazione annuale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e di discutere sugli emendamenti proposti dal Coordinamento della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle regioni e delle province autonome sul Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Coordinamento dei Comitati regionali per le comunicazioni.

**COMITATO  
PERMANENTE CALRE**  
7-8 LUGLIO, VENEZIA

Il Presidente Van Staa presenta la bozza di dichiarazione di Innsbruck i cui temi principali riguardano il Trattato di Lisbona ed il ruolo dei Parlamenti regionali; il controllo e le procedure per l'applicazione del principio di sussidiarietà; la collaborazione con le istituzioni e gli organismi europei; la *multilevel governance* e la politica regionale e di coesione.

Il Presidente del Consiglio provinciale di Trento, Giovanni Kessler, sottopone la propria candidatura alla Presidenza CALRE per l'anno 2009-2010 illustrando i punti programmatici principali del programma e sottolineando l'esigenza che la CALRE lavori per continuare a rafforzarsi a livello europeo.

**CORECOM-AGCOM**  
*10 E 11 LUGLIO*

Nei giorni 10 e 11 luglio si è tenuto ad Otranto il Convegno “Comunicazione e territorio: il nuovo sistema di garanzie per i cittadini”, nel quale sono intervenuti, al fine di firmare le convenzioni per l’esercizio delle nuove funzioni delegate, il Presidente dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, il Presidente del coordinamento dei Comitati regionali per le comunicazioni, i presidenti Corecom dell’Emilia Romagna, del Friuli Venezia Giulia e della Puglia.

**TAVOLO DEI  
SEGRETARI GENERALI**  
*13 LUGLIO*

Si è riunito a Roma, presso la sede della Conferenza, il Comitato dei Segretari generali dei Consigli regionali.

Il direttore, Paolo Pietrangelo, introduce la riunione, soffermandosi sull’urgenza di prendere decisioni in merito all’emendamento sull’intesa relativa al DPCM ex art. 76 L. 133/08, oggetto di discussione presso la Conferenza unificata.

Si ricorda la conclusione del Corso di formazione “*Le prospettive europee delle regioni nei processi di formazione ed attuazione del diritto e delle politiche dell’Unione europea*”; si passa infine alla illustrazione del verbale della riunione del Comitato tecnico del Progetto CAPIRe, ed in particolare si riflette sulla necessità di rifinanziamento del progetto e quindi sul futuro delle attività stesse, e alla disamina delle attività dell’OLI.

**ASSEMBLEA PLENARIA,  
COORDINAMENTO E  
COORDINAMENTO  
“SPECIALI”**  
*20 LUGLIO*

Per il **Coordinamento** all’ordine del giorno la discussione delle questioni in merito alle scadenze contrattuali del personale. In particolare, il Coordinamento ha deliberato sulla proposta di trasformare i contratti di lavoro a tempo determinato del personale in contratti a tempo indeterminato.

In proposito si rimanda allo specifico capitolo “Pianta organica e contratti”.

Nella **Plenaria** la Coordinatrice, prima di soffermarsi sull’analisi dell’ordine del giorno, ha provveduto alle comunicazioni. La prima riguarda la bozza di accordo tra la Conferenza e il Ministero per le politiche comunitarie, il cui testo prevede la possibilità dei Consigli regionali, attraverso la Conferenza, di partecipare alla fase ascendente nell’elaborazione degli atti comunitari, conformerete a quanto disposto dalla l. 11/2005. Viene segnalato, inoltre anche l’emendamento contenuto nella legge comunitaria 2008, licenziata seppur in ritardo dal Parlamento, che prevede una nuova assegnazione di referenti regionali alla partecipazione al Comitato delle Regioni con, per la prima volta, la previsione nella quota per le Regioni di una rappresentanza dei Consigli Regionali.

Si è discusso sulla presidenza della CALRE 2009-2010 ed in particolare sull’opportunità della candidatura del Presidente Kessler, sostenuta all’unanimità dal sistema delle autonomie regionali.

Si è poi passati all'illustrazione dei contenuti della legge n. 42/2009, sul federalismo fiscale, ed in particolare della composizione e delle funzioni della commissione tecnica istituita dalla stessa legge delega.

Infine, la Coordinatrice ha informato sullo stato di avanzamento dei progetti in corso in collaborazione con la Camera dei deputati, soffermandosi sulla realizzazione della ricerca sui giovani e il razzismo, commissionata a SWG, che ha trovato il pieno interesse del Presidente Fini e che verrà co-promossa dalla Conferenza e dalla Camera.

Nella stessa data si è riunito il **Coordinamento delle Assemblee legislative delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome** che ha deciso di agire in stretto coordinamento per ottenere dal Parlamento una modifica degli statuti speciali che costituzionalizzi il principio della intesa a garanzia della non modificabilità unilaterale degli statuti.

È stata promossa una riflessione comune sulle ragioni della specialità di ciascuna realtà derivante da fattori differenziali storici, istituzionali, linguistici, culturali e territoriali anche in vista di una loro riproposizione aggiornata all'evoluzione del sistema istituzionale, non già a difesa corporativa di privilegi peraltro inesistenti, ma per la piena attuazione del dettato costituzionale.

Avviata una fase di ricognizione comparata, per ciascuna autonomia speciale, delle risorse, nonché delle competenze e funzioni, con particolare riferimento ai punti critici eventualmente determinati dall'applicazione del Federalismo fiscale.

Il Coordinamento delle speciali ha dato mandato al Direttore della Conferenza di predisporre un sintetico documento di analisi, di intesa con i Segretari generali o i loro delegati, da sottoporre al vaglio dei Presidenti nella prossima riunione del Coordinamento.

Il Ministro per le Politiche europee Andrea Ronchi e la Coordinatrice della Conferenza Monica Donini, al fine di favorire l'attuazione dell'articolo 5 della legge 4 febbraio 2005, n. 11, in materia di partecipazione delle Regioni al processo di formazione delle decisioni comunitarie e dell'Unione europea, convengono di realizzare la trasmissione sistematica e tempestiva alla Conferenza dei progetti di atti comunitari e dell'Unione europea, nonché degli atti preordinati alla formulazione degli stessi, disponibili in lingua italiana con l'esclusione di alcuni documenti.

Tale filtro è ritenuto necessario per il migliore utilizzo delle informazioni che provengono dall'Unione europea ed al fine di rendere più qualificata ed efficace l'informazione fornita dalla Conferenza, ferma restando la disponibilità di tutti i

documenti nella banca dati del Dipartimento per le politiche europee, dalla quale è possibile conoscere l'iter di formazione di tutti gli atti in questione e la ripartizione secondo le aree di competenza dei Consigli dei Ministri dell'Unione europea.

**DIFENSORI CIVICI**  
*14 SETTEMBRE*

Si segnala che i mesi da settembre a dicembre saranno ricchi di appuntamenti per la difesa civica a livello nazionale ed internazionale e si invita a prendere nota delle date delle iniziative già programmate, salvo fornire ulteriori particolari su richiesta. Viene riferito di contatti con la Conferenza delle regioni, l'Anci, l'Upi, Legautonomie, per sensibilizzare l'attenzione di tali soggetti sulla disciplina della difesa civica prevista dalla bozza di Codice delle autonomie e chiede all'Assemblea di pronunciarsi sulla circostanza se si debba utilizzare, nei rapporti esterni, la denominazione "Conferenza" o "Coordinamento". In esito alla discussione si decide di utilizzare "de facto" la denominazione "Coordinamento" e di chiedere di poter incontrare in delegazione la Conferenza dei Presidenti per illustrare l'attività in corso e prendere gli opportuni accordi al riguardo.

Si passa al punto sull'organizzazione delle assemblee territoriali. Avendo già stabilito nella riunione precedente che avranno tutte la stessa struttura, si decide che l'ordine del giorno sarà il seguente: nella prima parte si illustreranno le ragioni per le quali si è ritenuto di convocare le assemblee; nella seconda parte si discuterà il documento nel quale si individuano le linee generali della disciplina del nuovo soggetto rappresentativo della difesa civica nazionale, al termine si eleggono i rappresentanti che riuniti in assemblea (costituente) approveranno il nuovo regolamento del soggetto rappresentativo. Al coordinatore è assegnato l'incarico di stendere il documento che verrà discusso in occasione delle assemblee. Questo documento verrà sottoposto quanto prima all'attenzione di tutti i membri del coordinamento (via e-mail) e a brevissimo termine dovranno pervenire eventuali osservazioni, di modo che possa essere inviato a tutti i colleghi nel giro di pochi giorni. Si decide di convocare la prossima riunione per il 20 ottobre per fare il punto sull'organizzazione delle assemblee.

**GDL BIBLIOTECHE**  
*16 SETTEMBRE*

Viene illustrato lo stato dei lavori del sito delle Biblioteche dei Consigli regionali. Il 2009 è stato un anno di sperimentazione e utilizzo del sito con nuove funzionalità. Le richieste di migliorie avanzate dai colleghi nell'ultimo incontro sono state recepite tranne alcune eccezioni come la newsletter (in preparazione) e la modalità "ricerca per parola" all'interno della sezione Dossier.

A giugno 2009 è stata inviata a tutti i colleghi una mail con cui si chiedeva di evidenziare eventuali problemi nell'utilizzo del sito. Non sono state evidenziate

criticità particolari.

Si rileva, inoltre, come il sito non sia stato molto implementato nel corso dell'anno e invita tutti a un maggior utilizzo dello stesso.

Si afferma che il lavoro svolto può costituire un buon punto di partenza per la cooperazione tra le biblioteche dei Consigli, ma allo stesso tempo mette in luce alcuni limiti del lavoro svolto: ossia un buon progetto con potenzialità, ma chiuso in un cassetto, sconosciuto ai cittadini, se non dagli stessi addetti ai lavori. Manca una vera e propria pubblicizzazione del sito che dovrebbe essere preceduta da una rivisitazione grafica per renderlo più appetibile agli utenti e forse indipendente rispetto alle pagine della Conferenza.

Occasione per far conoscere quanto da noi realizzato potrebbe essere l'organizzazione di un Convegno sui nuovi servizi delle Biblioteche dei Consigli, coinvolgendo le biblioteche di Camera e Senato.

Vengono raccolte tutta una serie di proposte che, sintetizzate come segue, verranno inviate alla Conferenza dei Presidenti:

1. Nuova veste grafica del sito;
2. Bibliografia sulla nascita delle Regioni a cura delle singole biblioteche;
3. Spazio all'interno del sito della Conferenza, come già realizzato per i comunicatori;
4. Convegno per presentare i servizi delle biblioteche parlamentari, coinvolgendo le biblioteche di Camera e Senato.

I colleghi chiedono di riunirsi nuovamente per fare il punto sulle proposte fatte e sui lavori da realizzare ai primi di febbraio del 2010.

**SEMINARIO SULLA  
SUSSIDIARIETÀ CALRE**  
21 SETTEMBRE,  
BARCELONA

La Presidente Monica Donini interviene al Seminario sulla Sussidiarietà organizzato dal Parlamento catalano – capofila del gruppo di lavoro sulla sussidiarietà all'interno della CALRE – sottolineando alcuni punti essenziali. L'autonomia regionale e locale è lo strumento privilegiato attraverso il quale una società può arricchire la propria essenza democratica e raccogliere nuove sfide, come la scelta del giusto percorso verso una buona *governance* democratica o la risposta alla legittima necessità di affrontare e trattare gli affari pubblici ad un livello il più vicino possibile ai cittadini. Inoltre, poiché le novità apportate dal Trattato di Lisbona di maggior rilievo in ambito regionale riguardano essenzialmente la possibilità di accesso da parte del Comitato delle Regioni alla Corte di Giustizia e la previsione di una consultazione delle Assemblee legislative regionali da parte dei Parlamenti nazionali in sede di esame preliminare dei progetti di normazione comunitaria, il principio di sussidiarietà si pone ormai come un passaggio

fondamentale del processo decisionale comunitario, la cui efficace attuazione dipende anzitutto dall'organizzazione interna degli Stati e dalla capacità di concludere accordi tra gli organi centrali e regionali.

E' evidente la stretta correlazione esistente tra la fase di formazione e quella di attuazione delle norme (fase ascendente e fase discendente) comunitarie, e dunque la necessità di uno sforzo da compiersi congiuntamente - e non in contrapposizione - tra Governo e Parlamenti, tra Parlamenti e Legislativi ed Esecutivi regionali: non solo sul versante della fase ascendente, ma ancor più su quello dell'attuazione della normativa comunitaria.

Al momento, In Italia gli strumenti politici ai fini del monitoraggio e del controllo della sussidiarietà sono i seguenti:

**1. Esiste un canale diretto di comunicazione e di informazione tra Governo nazionale e Parlamenti regionali (legge 4 febbraio 2005, n.11)** che prevede l'obbligo da parte del Governo di inviare periodicamente tutti gli atti dell'Unione europea alle Assemblee legislative regionali attraverso la Conferenza nazionale, le quali ultime hanno a disposizione venti giorni di tempo per fare le proprie osservazioni e rinviarle al Governo. La legge in questione ha segnato un importante passo avanti nel coinvolgimento delle Assemblee regionali nel controllo della legislazione comunitaria e nello stimolarle ad una riorganizzazione interna di procedure e regolamenti con la possibilità di inaugurare un nuovo *modus operandi* sia all'interno delle Assemblee che nei rapporti con i rispettivi Esecutivi.

**2. Diverse Assemblee regionali si sono dotate di apposite commissioni per gli Affari europei;** inoltre, alcuni dei **nuovi Statuti, Regolamenti interni e Leggi regionali** fanno esplicita menzione all'implementazione del principio di sussidiarietà; inoltre sempre più Assemblee regionali redigono ogni anno la **legge comunitaria regionale** come strumento di adeguamento periodico dell'ordinamento regionale a quello comunitario.

**3. Ai fini di una partecipazione sempre più consapevole delle Assemblee regionali ai processi di costruzione comunitaria,** la Conferenza ha contribuito alla modifica della legge italiana per la nomina dei membri al Comitato delle Regioni, attraverso il rafforzamento della presenza delle Assemblee regionali.

**4. Per contribuire al superamento delle forti criticità legate all'implementazione del principio di sussidiarietà e di partecipazione alla fase ascendente,** la Conferenza ha realizzato partnership e azioni su più fronti:

- Creazione di un Comitato paritetico tra la Conferenza e le due Camere del Parlamento italiano, al fine di **promuovere e stimolare la cooperazione interparlamentare e favorire lo scambio di buone prassi con specifico**

**riguardo alla formazione del diritto comunitario ed all'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità e nella predisposizione dei necessari meccanismi procedurali interni alle Assemblee.**

- Conclusione di un **accordo con il Ministero per gli Affari europei** ai fini di un invio mirato dei progetti di atti comunitari e dell'Unione europea per una sistematica e tempestiva informazione.
- Creazione di un **gruppo di lavoro dei funzionari delle commissioni affari europei** di tutte le Assemblee regionali italiane;
- la **partecipazione di tutte le Assemblee e della Conferenza in qualità di osservatore al *Subsidiarity Monitoring Network* (rete di monitoraggio della sussidiarietà) avviato dal Comitato delle Regioni per lo specifico controllo della sussidiarietà**, con una condivisione dei risultati (ad esempio, l'elaborazione di un modello comune di esame degli atti per ciò che concerne il rispetto del principio di sussidiarietà) e dei benefici in termini di controllo sul rispetto delle competenze, fino alla realizzazione di una vera e propria rete interregionale e interistituzionale;
- un **rafforzamento della cooperazione interparlamentare regionale attraverso la costituzione di un IPEX regionale**, uno scambio elettronico documentale e procedurale che ospiterà i contributi delle singole assemblee regionali permettendo uno scambio di pratiche, informazioni e risultati.
- infine, si è concluso lo scorso luglio il **corso di alta formazione in materia comunitaria**, poiché le azioni di cui sopra necessitano di una specifica formazione delle professionalità interne al fine di poter affrontare efficacemente le sfide che le nuove attribuzioni di competenze comportano.

**INDAGINE CONOSCITIVA  
V COMMISSIONE,  
CAMERA DEI DEPUTATI  
A.C. 2555 "LEGGE DI  
CONTABILITÀ E  
FINANZA PUBBLICA"  
(LEGGE 31 DICEMBRE  
2009, N. 196)  
22 SETTEMBRE**

La Conferenza ha condiviso e condivide nel dibattito sulla riforma della disciplina di governo dei conti pubblici la questione dell'armonizzazione dei sistemi di contabilità tra i diversi livelli di governo, come necessaria premessa per il conseguimento della fondamentale funzione di coordinamento della finanza pubblica, ancorché, ora, dopo l'approvazione della legge n. 42 del 2009, per l'attuazione del federalismo fiscale. Nel corso dell'audizione la Conferenza ha espresso alcune considerazioni nel merito del ddl AC 2555 nell'ottica delle Assemblee legislative, in raccordo con quanto già emerso e definito per i lavori istruttori della legge 42/2009.

Sotto il profilo coordinamento della finanza pubblica la riforma viene opportunamente a superare il tradizionale perimetro del bilancio dello Stato per ricollocare le norme di contabilità della legge n. 468 del 1978 nella prospettiva più

ampia dell'intero comparto delle pubbliche amministrazioni, tentando anche di colmare quel problematico sganciamento tra gestione di bilancio e gestione di tesoreria, che tanti problemi ha da tempo creato alla luce della normativa comunitaria sul calcolo dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni. Per quanto riguarda l'armonizzazione dei sistemi di contabilità, privilegiando il punto di vista delle autonomie territoriali (e, in particolare, delle assemblee regionali). Per quanto concerne la ridefinizione del ciclo annuale della decisione di bilancio sembra positivo il tentativo di finalizzare la riforma al conseguimento di una effettiva programmazione degli obiettivi di finanza pubblica, basata, tra l'altro, su una consistente semplificazione degli strumenti decisionali tra Governo e Parlamento. Tuttavia, da un secondo punto di vista, si osserva – nello spirito di collaborazione che dovrebbe ispirare i rapporti tra le assemblee elettive dei diversi livelli di governo – che la c.d. sessione di bilancio risulta troppo “concentrata”: in particolare, nei 25-30 giorni circa destinati all'esame parlamentare dei documenti di bilancio (cfr. art. 8 Ddl), le Camere rischiano di non avere tempi sufficienti per un esame particolarmente meditato e, soprattutto, non in grado di consentire un pieno coinvolgimento delle autonomie territoriali. Da questo punto di vista, sarebbe invece auspicabile almeno un'anticipazione della data di presentazione della Decisione di finanza pubblica (attualmente prevista per il 20 settembre di ogni anno: cfr. art. 8, comma 2, lett. b), Ddl) – preferibilmente ad una data antecedente alla pausa estiva – al fine di consentirle di svolgere quella funzione di quadro di riferimento di compatibilità della successiva manovra autunnale, attualmente svolta dal DPEF, entro cui collocare un più compiuto coinvolgimento degli enti territoriali (anche mediante riforme dei regolamenti parlamentari).

**TAVOLO TECNICO  
CORECOM-AGCOM-  
CONFERENZA  
22 SETTEMBRE**

Il 22 settembre si è tenuto il Tavolo tecnico congiunto tra la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e l'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni. In tale sede le Conferenze, congiuntamente, hanno evidenziato la necessità di avviare la costruzione di un tavolo tecnico congiunto che proceda ad una ricognizione del carico di lavoro sostenuto dai Corecom di tutte le Regioni in merito all'attività di conciliazione così come disciplinata dall'Accordo quadro, all'individuazione delle procedure comuni per una corretta certificazione dei dati e dei carichi di lavoro stessi. In particolare, il Dott. Pietrangelo rappresenta l'esigenza della natura permanente di tale Tavolo tecnico congiunto permanente per la verifica della gestione delle funzioni delegate non solo da un punto di vista economico- finanziario.

**COORDINAMENTO  
CORECOM  
24 SETTEMBRE**

Il Coordinamento Nazionale dei Presidenti dei Comitati per le Comunicazioni delle Regioni e delle Province autonome si è tenuto il 24 settembre 2009 presso la sede di Roma della Regione Friuli Venezia Giulia. All'ordine del giorno: l'incontro con il Presidente del Comitato di applicazione Codice di autoregolamentazione media e minori, dott. Franco Mugerli; la richiesta al Ministero Sviluppo economico/comunicazioni di chiarimenti interpretativi del Regolamento D.M. 292/04 e del Bando 2009 e valutazioni conseguenti; nonché la discussione circa la delega in materia di definizione delle controversie.

**REFERENTI  
COMUNICAZIONE  
29 SETTEMBRE**

Riuniti i Sotto-gruppi di lavoro Rendicontazione sociale e Democrazia partecipativa. Viene data comunicazione della riunione del Gruppo Biblioteche indicando che, tra le altre cose, ha programmato di lavorare ad una bibliografia nazionale legata ai quarant'anni delle Regioni. Rispetto a questo argomento, si indica l'opportunità di garantire il massimo coordinamento ed un continuo scambio di informazioni così come è avvenuto per gli eventi legati ai sessant'anni della Costituzione.

**Gruppo Rendicontazione sociale**

Vengono riferiti i contatti presi con il Formez rispetto all'ipotesi del corso di formazione-laboratorio rivolto al personale dei Consigli.

Riferisce Sansone di iniziative allo studio presso il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia da realizzarsi in collaborazione con le Università della regione. Auspica che la prossima presentazione del Rendiconto sociale del Consiglio regionale, prevista per il mese di febbraio, possa costituire occasione di incontro tra quanti sono interessati alla tematica della rendicontazione delle Assemblee legislative e costituire un'utile occasione di riflessione e di interscambio informativo sulla materia.

Nardoza (Basilicata) presenta la legge per l'Istituzione e promozione del bilancio sociale (L.R. 13 del 24.4.2009).

Comi (Emilia-Romagna), anche a nome della collega Zucchelli che non ha potuto prendere parte alla riunione, annuncia la realizzazione, da parte della sua Assemblea, del Rapporto di mandato 2005-2010. Comunica ufficialmente la disponibilità espressa dalla Presidente, Monica Donini, a condividere questo lavoro con le altre Regioni e a dare tutte le informazioni del caso a chi fosse interessato.

Viene presentata la proposta di un evento nazionale sulla rendicontazione sociale per presentare le linee guida elaborate dai Consigli.

**Gruppo Democrazia partecipativa**

Sono all'ordine del giorno l'educazione alla cittadinanza, in particolare le iniziative

dei Consigli regionali dei ragazzi, e l'indagine sulla democrazia partecipativa.

### **Educazione alla cittadinanza**

Si è svolto a Firenze, dall'11 al 13 Giugno 2009, un incontro nazionale riguardante i Consigli regionali dei ragazzi. Dall'incontro è scaturito un documento indirizzato alla Presidente della Conferenza in cui si chiede un impegno nella promozione e nel sostegno di queste esperienze. Il documento si intitola Per la diffusione, il sostegno e la valorizzazione delle iniziative di rappresentanza, partecipazione, educazione alla democrazia e pratiche di cittadinanza attiva promosse dai Parlamenti o Consigli regionali degli studenti delle Regioni italiane e pur un loro più efficace coordinamento con gli organismi di rappresentanza giovanile e studentesca.

Viene proposto di provare ad organizzare un prossimo incontro nei giorni del ComPA di Milano (3-5 Novembre 2009, Fiera di Rho) sfruttando il fatto che molti colleghi potrebbero già essere presenti alla fiera, in quei giorni, sia con degli stand sia con partecipazioni individuali.

### **ASSEMBLEA PLENARIA 5 OTTOBRE**

All'ordine del giorno le comunicazioni della Presidente in merito al disegno di legge sulla contabilità e finanza pubblica”, all’integrazione del Comitato delle Regioni ai sensi dell’art. 6bis della L. 11/2005, nonché al progetto di legge recante “Modifiche alla disciplina in materia di elezioni dei consigli regionali e dei presidenti delle giunte regionali, nonché in materia di elezione dei consigli comunali e provinciali”, nei confronti del quale sono state sollevate molteplici perplessità. È stato illustrato, a grandi linee, l’evento di presentazione del Rapporto sullo stato della legislazione e l’organizzazione della XIII Assemblea della CALRE di Innsbruck del 19 e 20 ottobre 2009. Passando, poi, all’altro punto dell’ordine del giorno, ovvero la sistemazione degli assetti interni, la Coordinatrice ha affermato l’esigenza di nominare un vice coordinatore, un membro del Collegio dei revisori, nonché di integrare il Comitato paritetico a seguito del nuovo Protocollo d’intesa tra Senato, Camera e Conferenza. A fronte di tali osservazioni, la plenaria ha approvato all’unanimità le proposte di integrazione del Comitato di Coordinamento e del Collegio dei Revisori dei Conti della Conferenza ai sensi degli artt. 5, 7 e 9 dello Statuto, e di nomina del terzo membro per il Comitato per il raccordo e lo scambio di esperienze fra le assemblee legislative sui temi istituzionali, ai sensi del Protocollo d’intesa con Senato e Camera.

### **UFFICI CERIMONIALI 6 OTTOBRE**

All’ordine del giorno il “Documento di indirizzo diretto a delineare le procedure operative omogenee ad uso degli uffici cerimoniali presso le Assemblee Legislative Regionali e le Province Autonome”.

Preso atto dell'esiguo numero di presenti si decide di far pervenire tramite gli uffici della Conferenza a tutti i colleghi delle Assemblee legislative il "Documento di indirizzo" all'ordine del giorno, con richiesta espressa di riscontro entro il prossimo 20 ottobre.

Il documento è stato effettivamente inviato, approvato e trasmesso al Direttore generale della Conferenza – dott. Pietrangelo – in data 24 novembre 2009, per essere sottoposto alla Conferenza dei Presidenti.

**ASSEMBLEA PLENARIA  
CALRE**  
*19-20 OTTOBRE,  
INNSBRUCK*

Alla plenaria CALRE di Innsbruck il Presidente del Consiglio provinciale di Trento, Giovanni Kessler, è eletto Presidente della CALRE. I punti principali del programma si concentrano sul ruolo dei Parlamenti regionali nel favorire nuove forme di democrazia rappresentativa e diretta; sul rafforzamento del sistema delle sinergie tra i membri CALRE ed i partners istituzionali; sul potenziamento dei gruppi di lavoro in seno alla CALRE e dei rispettivi temi di studio, quali la sussidiarietà, la e-democracy ed il federalismo fiscale. Infine, il rifacimento del portale CALRE e la registrazione di un nuovo dominio [www.calre.net](http://www.calre.net), necessari per migliorare sia la circolazione dei documenti sia la visibilità e la raggiungibilità delle informazioni presenti sul sito web al pubblico e ai Parlamenti.

**DIFENSORI CIVICI**  
*20 OTTOBRE*

All'ordine del giorno l'organizzazione delle assemblee territoriali nazionali. Dagli interventi emerge l'orientamento a considerare attentamente, oltre alla legittimazione basata sui documenti, anche una legittimazione basata sulla natura e sull'efficacia delle funzioni svolte, cercando contemporaneamente di rafforzare i rapporti con le istituzioni, in particolare con le Regioni, attraverso il Coordinamento e con i Comuni, attraverso l'ANCI. Si decide di chiedere di organizzare la conferenza stampa di presentazione degli stati generali della difesa civica italiana presso l'ANCI, cercando di ottenere la presenza del Presidente Chiamparino.

A seguire vengono discusse le questioni di ordine organizzativo e pratico connesse all'organizzazione delle assemblee territoriali, che si terranno a Matera, Firenze e Verona.

**COORDINAMENTO  
CORECOM**  
*26 OTTOBRE*

Il 26 ottobre si è tenuta la riunione di coordinamento dei Comitati per le comunicazioni delle Regioni e delle Province autonome, a Roma presso la sede della Regione Veneto, al fine di discutere sulle problematiche relative alla transizione alla tecnica di trasmissione televisiva digitale terrestre e le conseguenze per il sistema televisivo locale e di procedere all'illustrazione, con la partecipazione della dott.ssa Maria Pia Caruso (Agcom), del "vademecum per l'emittenza locale".

La presentazione dell'annuale rapporto sulla legislazione tra Stato, Regioni ed Unione Europea, giunto quest'anno alla sua XI edizione, si è tenuta il 30 ottobre nella città di Torino. Il **Rapporto 2009 sulla legislazione tra Stato, Regioni ed Unione europea** è realizzato dall'Osservatorio sulla legislazione della Camera dei deputati congiuntamente alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, in cooperazione – per la elaborazione dei dati sulla legislazione regionale – con l'Istituto di studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie (ISSIRFA) del CNR e – per l'analisi della giurisprudenza costituzionale – dell'Osservatorio sulle fonti dell'Università di Firenze. Tale Rapporto, analizza gli andamenti della legislazione statale, regionale ed europea individuandone le principali tendenze.

**Il rapporto 2009 è introdotto da una Nota di sintesi.** La nota di sintesi, a cura dell'Osservatorio legislativo della Camera dei deputati, propone ogni anno una ricerca empirica su un tema considerato significativo per interpretare le tendenze evolutive dell'intero sistema e ricollegarle al ruolo delle Assemblee legislative, che sono le principali destinatarie del rapporto. In tal modo la successione delle note di sintesi costituisce un filo conduttore che si sviluppa e si ricollega da un anno all'altro.

In particolare, la **Nota di Sintesi del Rapporto 2009** compie una ricognizione sulla articolazione delle politiche pubbliche nazionali tra Stato e Autonomie traendone alcune conseguenze sul ruolo delle Assemblee legislative e le loro prospettive. Le **sedici politiche pubbliche di carattere nazionale** fino ad ora analizzate sono scelte in relazione alla loro attitudine a mettere in evidenza differenziati processi di riarticolazione delle politiche pubbliche in atto su base prevalentemente territoriale. Le politiche oggetto di analisi sono le seguenti: agricoltura, sostegno agli apparati produttivi, energia, tutela dell'ambiente, gestione dei rifiuti, governo del territorio, infrastrutture strategiche, protezione civile, politiche abitative, trasporti, politiche attive del lavoro, formazione professionale, ordine pubblico e sicurezza, immigrazione, sanità, servizi socio-educativi.

In questo stesso quadro la nota considera e interpreta positivamente il **ridimensionamento della legge finanziaria** che è l'innovazione di maggior rilievo nel panorama legislativo del Parlamento dall'inizio della XVI legislatura. Sono allo stesso modo considerate le altre riforme istituzionali che in questa prima parte della legislatura sono riuscite a farsi strada e guadagnare consenso: il coordinamento della finanza pubblica ed il federalismo fiscale, la riforma della contabilità pubblica e la modernizzazione delle pubbliche amministrazioni. In questa direzione si intravede la prospettiva di un assestamento del sistema di governo territoriale

intorno a grandi assi strategici sui quali le Assemblee potrebbero ben esercitare sostanziali funzioni di indirizzo e controllo, quale che sia il ruolo che spetta alla legislazione. In particolare, la legge 42/2009 di delega sul federalismo contiene l'esempio di innovative procedure di raccordo tra Parlamento Governo e Autonomie nella fase di attuazione. La presentazione del Rapporto è stata accompagnata da un **focus di approfondimento commissionato all'istituto di studi sui Sistemi regionali, Federali e sulle Autonomie "Massimo Severo Giannini"(ISSIRFA-CNR)**. In esso, l'ISSIRFA realizza una ricognizione delle parole chiave del federalismo fiscale, considerato nei diversi aspetti in cui è scomponibile, allo scopo di fornire ad un pubblico non solo specialistico le coordinate fondamentali del quadro di riferimento. Si tratta di un quadro che si è venuto stabilizzando per effetto, oltre che della nuova disciplina costituzionale, della giurisprudenza costituzionale e del mandato conferito dal legislatore delegante al legislatore delegato.

**UFFICI  
AMMINISTRATIVO-  
CONTABILI**  
*5 E 6 NOVEMBRE*

All'ordine del giorno. La sentenza Corte Costituzionale n. 252/2009 (criteri per affidamento incarichi); il DPCM ex Art. 76, L.133/2008; la resa del conto da parte degli agenti contabili dei Consigli regionali; pubblicazione sul sito Web dei Consigli dei curricula, emolumenti ed indirizzo e - mail dei dirigenti, nonché dei tassi di assenza dei dipendenti; l'Art. 17 c. 30 DL 78/09 (convertito con legge 3/8/9 n. 102) "Decreto anticrisi". Richiamo alla L. 14/1/94 n. 20; (Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti) art. 3 (invio preventivo di atti e contratti alla Corte dei Conti sezione centrale).

**CONFERENZA DELLE  
ISTITUZIONI REGIONALI  
E LOCALI EUROPEE E  
AFRICANE**  
*5-6 NOVEMBRE, FIRENZE*

La Presidente Donini interviene alla Conferenza delle istituzioni regionali e locali europee e africane, organizzata dalla Regione Toscana in collaborazione con le Nazioni Unite, in particolare nella tavola rotonda dedicata al tema delle donne nelle assemblee e nei governi locali africani e della loro importanza per lo sviluppo di democrazia, partecipazione, sviluppo locale e pace. I temi trattati riguardano il *gender empowerment*, gli obiettivi di sviluppo del Millennio ed il decentramento e le politiche di genere nei Paesi africani attraverso l'approccio locale ai temi del governo e della rappresentanza, entrambi essenziali nel promuovere i processi di pace e rimuovere i conflitti e nella rimozione dei conflitti e, di conseguenza, nella lotta alla fame e alla povertà endemiche.

**CORSO FORMAZIONE  
PROGETTO CAPIRE**  
*25, 26 E 27 NOVEMBRE*

Nelle giornate del 25 e del 26 Novembre si sono tenuti, presso la sede della Conferenza, gli incontri conclusivi del corso di alta formazione in Analisi delle

politiche pubbliche, destinato a dirigenti e funzionari consiliari ed iniziato il 14 Novembre 2008 a Milano.

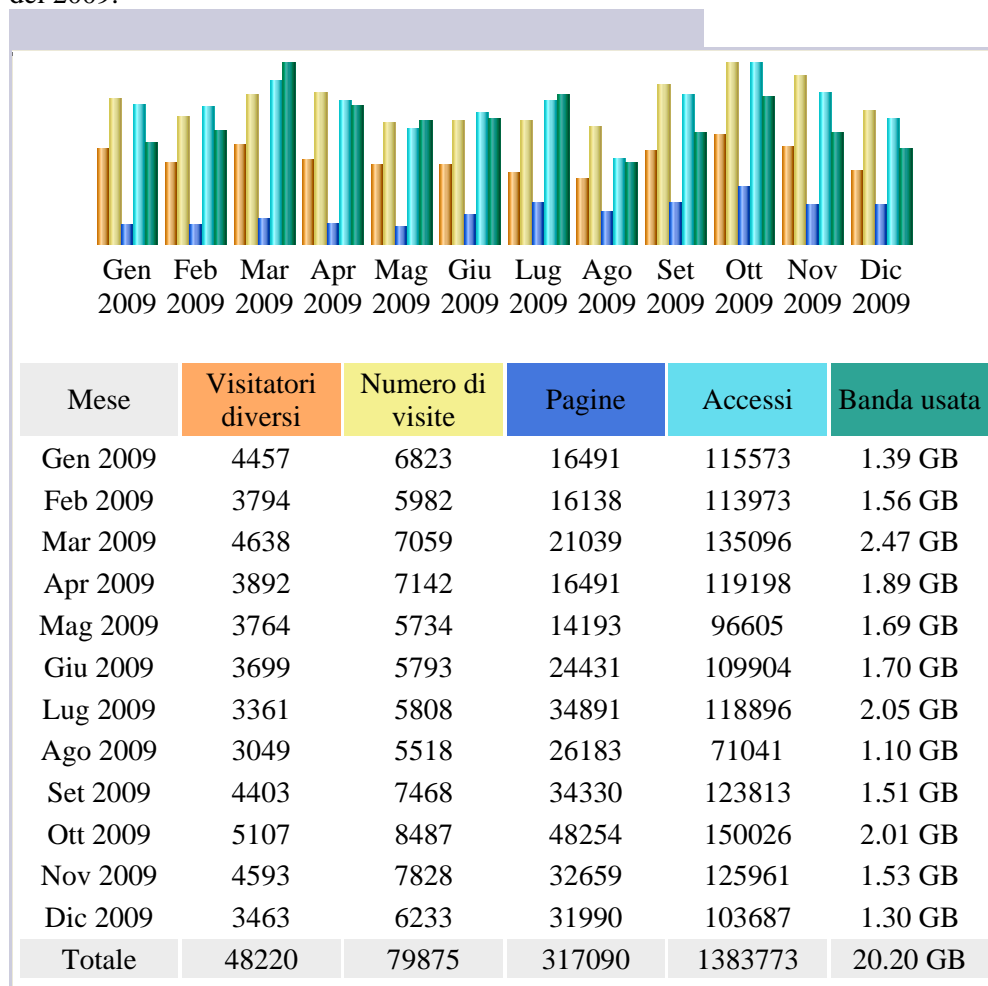
Il giorno 27 Novembre si è tenuto, a Roma, presso la Sala Capranichetta di Montecitorio, il convegno dal titolo: "La Funzione di Controllo nelle Assemblee Legislative e la Valutazione delle Politiche. Regole, strumenti e strutture per produrre conoscenza sugli interventi pubblici."

Tale convegno è stato organizzato dallo staff di progetto CAPIRe, con il patrocinio della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome, in occasione della chiusura del corso di Alta Formazione in Analisi e valutazione delle Politiche regionali.

## ATTIVITÀ A CARATTERE TECNICO-GESTIONALE

### IL SITO DELLA CONFERENZA

Di seguito le statistiche relative alle visite a [www.parlamentiregionali.it](http://www.parlamentiregionali.it) nel corso del 2009.



### LA SEDE DEGLI UFFICI DI VIA COSSA

Nel mese di aprile 2009 sono terminati i lavori di ristrutturazione degli Ufficio della Conferenza di via Cossa. Tutte le normali attività sono comunque proseguite senza problemi grazie alla disponibilità del Consiglio regionale della Sardegna, che ha ospitato presso la sua sede di Roma il personale della Conferenza durante i circa sei mesi di lavori. I preventivi di spesa sono stati rispettati in pieno e, anzi, alcune economie di scala hanno permesso anche la riqualificazione degli arredi ed alcune migliorie sia a carattere tecnico che estetico.

La nuova sede sta riscontrando apprezzamento presso gli ospiti abituali e non e si sta rivelando versatile e attrezzata sia per l'ordinario svolgimento delle attività lavorative, sia in situazioni straordinarie di articolari riunioni.



## GALLERIA FOTOGRAFICA



**IL PRESIDENTE FINI, LA PRESIDENTE DONINI E IL PRESIDENTE PAGANO  
IN VISITA ALLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO – L'AQUILA, 6 MAGGIO**





**SEDUTA SOLENNE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO – L'AQUILA, 6 MAGGIO**





**XI ASSEMBLEA DELLA CALRE – INNSBRUCK, 19 E 20 OTTOBRE**



**PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO SULLO STATO DELLA LEGISLAZIONE – TORINO, 30 OTTOBRE**



**PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO SULLO STATO DELLA LEGISLAZIONE – TORINO, 30 OTTOBRE**





**PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO SULLO STATO DELLA LEGISLAZIONE – TORINO, 30 OTTOBRE**

